

NUOVA MINI. ORA CON 5 PORTE.
VIENI A PROVARLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA CATANIA

Fondato da Francesco Foresta



Giovedì 29 Gennaio 2015 - Aggiornato alle 09:54

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Legge di stabilità, Berretta (Pd): "Sì all'emendamento Sisma 90"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

CONTRIBUTI PER LE PROVINCE COLPITE

Legge di stabilità, Berretta (Pd): "Sì all'emendamento Sisma 90"

Lunedì 01 Dicembre 2014 - 16:00
Articolo letto 2.683 volte

La Legge di Stabilità approvata ieri dalla Camera prevede l'importante novità per i contribuenti siciliani. Il deputato catanese: "Si stima che lo Stato debba restituire circa 100 milioni di euro di imposte versate dai cittadini delle province colpite dal terremoto del 1990: un diritto finora negato".

Terreni Agricoli

Cerca qui il Terreno che Vorresti Migliaia di Offerte da tutta



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

43

Condividi

4

Tweet

0

+1

5

VOTA

5/5
3 voti

0 COMMENTI



PREFERITI

STAMPA

CATANIA - "La Legge di Stabilità approvata ieri alla Camera contiene una novità fondamentale per la Sicilia: siamo riusciti a far approvare all'interno della Legge un emendamento che finalmente mette la parola fine all'annosa vicenda dei rimborsi delle imposte pagate nel triennio 90-92, rimborsi attesi da anni da migliaia di contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpiti dal terremoto del 1990 e fino ad oggi negati". Ad illustrare le importanti novità contenute nella Legge di Stabilità 2015, questa mattina a Catania, è stato il parlamentare nazionale del Partito Democratico Giuseppe Berretta che - all'indomani del voto di fiducia a Montecitorio - ha voluto in particolare sottolineare l'importante risultato sulla vicenda sisma 90, che coinvolge moltissimi cittadini delle tre province siciliane.

"Ho predisposto, assieme ai parlamentari del Pd Giuseppe Zappulla, Marco Causi ed altri, un emendamento che di fatto mette la parola fine a questa vicenda e che riconosce tutte le istanze di rimborso presentate dai cittadini delle tre province entro il primo marzo 2010: ciò porrebbe fine al pesante contenzioso incredibilmente portato avanti dagli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate e riconoscerebbe la restituzione delle imposte a chi ha pagato per il triennio 90-92 più del 10 per cento delle stesse - ha sottolineato Berretta - Secondo una stima approssimativa si calcola che ammonterebbero a ben 100 milioni di euro le tasse che lo Stato deve restituire ai cittadini catanesi, siracusani e ragusani!".

Somme che fino ad oggi non sono mai riconosciute, tanto da aver fatto intraprendere una vera e propria battaglia ai deputati del Pd: Berretta, anche assieme a Zappulla e Causi, ha prodotto in questi anni interrogazioni parlamentari, ha chiamato in causa la direzione nazionale dell'Agenzia delle Entrate e i ministri dell'Economia e Finanze. "Nonostante in tutti questi anni vi siano state molte misure, norme, direttive e sentenze della Cassazione che hanno sempre dato ragione ai contribuenti stabilendo che questi avrebbero dovuto pagare solo il 10 per cento di tasse nel triennio 90-92, abbiamo tastato con mano l'atteggiamento inaccettabile dell'Agenzia delle Entrate, che si è sempre opposta ai

ricorsi – spiega ancora il deputato catanese – Tutto questo ha prodotto non solo disagi ai cittadini, ma anche un'enorme mole di contenzioso che ha impegnato tempo e risorse degli uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate, delle Commissioni tributarie e persino della Cassazione, anch'essa invasa dai ricorsi". Una vicenda che Berretta non esita a definire paradossale, "ma su cui adesso ci vuole il massimo impegno del Senato": "Il Governo Renzi si è dimostrato sensibile alle nostre richieste, rimodulando e facendo proprio l'emendamento da noi presentato, ma ora il mio appello è rivolto ai senatori siciliani di ogni schieramento, perché difendano questo risultato in sede di discussione della Legge di Stabilità a Palazzo Madama, difendendo quindi un sacrosanto diritto che è stato finora negato ai cittadini siciliani".

Tecnicamente, l'emendamento a firma di Berretta, Zappulla, Causi, Capodicasa, Giulietti, Boccadutri, Misiani, Iacono, Greco e Taranto, prevede che i rimborsi siano dovuti ai cittadini privati residenti nelle tre province che abbiano presentato istanza di rimborso entro due anni dall'approvazione della legge n.31 del 28 febbraio 2008 (Conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria).

Durante la conferenza stampa odierna, il deputato catanese dei Democratici ha anche illustrato alcune misure introdotte dalla Legge di Stabilità "che dopo anni di austerità vuole finalmente rilanciare la crescita, con lo spostamento al 2017 del pareggio di bilancio e lo sblocco di importanti risorse per alleggerire il carico fiscale" ha sottolineato Berretta, riferendosi ai 36 miliardi stanziati per il 2015 (che diventeranno 45 nel 2016 e 46 l'anno successivo), per rendere stabile il contributo degli 80 euro, per la riduzione dell'Irap, misure fortemente incentivanti per le imprese che godranno di sgravi fiscali per tre anni per i nuovi assunti. E ancora, interventi per 2 miliardi e 200 milioni per gli ammortizzatori sociali (previsti nel Jobs Act), 1 miliardo in più per il 2015 nel pacchetto "La buona scuola", 50 milioni di euro in più per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e misure a tutela della famiglia: 150 milioni di euro destinati al fondo per la non autosufficienza, 100 milioni di euro per i servizi per l'infanzia e 5 milioni di euro per il banco alimentare, "un segnale piccolo ma significativo". "Infine – ha concluso Berretta – nel passaggio della Legge di Stabilità alla Camera siamo anche riusciti a limitare i tagli agli Enti locali, rendendo di fatto la manovra meno dura soprattutto nei confronti dei Comuni".

PROMOZIONE DI BENvenuto

Scegli il bonus "tagliato" su misura per te

RADDOPPIA LA TUA RICARICA

fin a

1.000€

di bonus

REGISTRATI E GIOCA

CONCESSIONE N. 15613

IL GIOCO PUÒ CREARE DIPENDENZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Sisma 90, Berretta e Zappulla: "Rimborsi ai contribuenti"

Tasse, in Sicilia record di rimborsi

Fisco, nel 2013 in Sicilia rimborsi per 165 milioni

Esodati, "Trovati i fondi"

L'intervento di Armao

Ford EcoSport €14.950. Il SUV sempre connesso, compatto anche nel prezzo

Condono, versati 31 milioni prorogata la scadenza

Tag
Catania, Giuseppe Berretta, legge di stabilità, sisma 90

VIDEO POLITICA

L'Imam di Catania: "Vignette offensive, ma il sangue offende il Profeta"

Asili nidi: parla una madre

Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"

Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO

"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO

Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi	Settimana	Mese
Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore: grave 14enne (23754)		
Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei Cursoti Milanesi (8799)		
Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi" (8638)		
Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto (5645)		
Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati (5637)		
Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del sindaco Drago (1425)		
Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt (1247)		
Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele Nicotra (1230)		
Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan "Assinnata" (1194)		
Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini (1166)		

ULTIMI COMMENTI

28 Gen 18:48
Nudi (alla meta) su *Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini*



Giornalismo d'Inchiesta



**Il Parco Commerciale
di tutti e per tutti.**



V.le Cristoforo Colombo, 13 | San Giovanni La Punta (CT)
Tangenziale: Uscita Paesi Etnei (dir. ME)
A18: Uscita San Gregorio (dir. CT)
WWW.IPORTALIWEB.IT

TERREMOTO DEL 1990



**Stato restituirà imposte versate dai siciliani.
Berretta(PD): “Abbiamo ottenuto importante
risultato”**

🕒 01/12/2014 ✍ MATTIA S. GANGI 📁

La Legge di Stabilità approvata ieri dalla Camera prevede l'importante novità per i contribuenti siciliani. Il deputato catanese: “Si stima che lo Stato debba restituire circa 100 milioni di euro di imposte versate dai cittadini delle province colpite dal terremoto del 1990: un diritto finora negato”

di Mattia S. Gangi

“La Legge di Stabilità approvata ieri alla Camera contiene una novità fondamentale per la Sicilia: **siamo riusciti a far approvare all’interno della Legge un emendamento che finalmente mette la parola fine all’annosa vicenda dei rimborsi delle imposte pagate nel triennio 90-92**, rimborsi attesi da anni da migliaia di contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa colpiti dal terremoto del 1990 e fino ad oggi negati”.

Ad illustrare le importanti novità contenute nella Legge di Stabilità 2015, questa mattina a Catania, è stato il parlamentare nazionale del **Partito Democratico Giuseppe Berretta** che – all’indomani del voto di fiducia a Montecitorio – ha voluto in particolare sottolineare l’importante risultato sulla vicenda sisma 90, che coinvolge moltissimi cittadini delle tre province siciliane.



“Ho predisposto, assieme ai parlamentari del Pd Giuseppe Zappulla, Marco Causi ed altri, un emendamento che di fatto mette la parola fine a questa vicenda e che riconosce tutte le istanze di rimborso presentate dai cittadini delle tre province entro il primo marzo 2010: ciò porrebbe fine al pesante contenzioso incredibilmente portato avanti dagli uffici territoriali dell’Agenzia delle Entrate e riconoscerebbe la restituzione delle imposte a chi ha pagato per il triennio 90-92 più del 10 per cento delle stesse – ha sottolineato Berretta – Secondo una stima approssimativa si calcola che ammonterebbero a ben 100 milioni di euro le tasse che lo Stato deve restituire ai cittadini catanesi, siracusani e ragusani!”.

Somme che fino ad oggi non sono mai riconosciute, tanto da aver fatto intraprendere una vera e propria battaglia ai deputati del Pd: Berretta, anche assieme a Zappulla e Causi, ha prodotto in questi anni interrogazioni parlamentari, ha chiamato in causa la direzione nazionale dell’Agenzia delle Entrate e i ministri dell’Economia e Finanze.



[Home](#) · [Catania](#) · [Palermo](#) · [Agrigento](#) · [Caltanissetta](#) · [Enna](#) · [Messina](#) · [Ragusa](#) · [Siracusa](#) · [Trapani](#)

[Login](#) · [Cerca](#) ·

[Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Cultura](#) | [Scuola](#) | [Scienze](#) | [Tecnologia](#) | [Spettacoli](#) | [Multimedia](#) | [Sondaggi](#) | [Rubriche](#) | [Editoriali](#) | [Pubbliredazionali](#)

Parlamento

Sisma '90, Berretta (Pd): “Emendamento per restituire 100 milioni di imposte”



Giuseppe Berretta

2 dic 2014 - 11:32

Condividi [32](#) Mi piace [32](#) Tweet [2](#) [g+](#) [3](#)

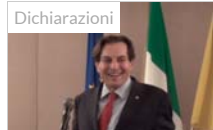
CATANIA - Il parlamentare nazionale del Pd **Giuseppe Berretta** ha presentato ieri a Catania un importante emendamento riguardante la vicenda del sisma del 1990 e dei relativi rimborsi delle imposte per i cittadini delle province di **Catania, Ragusa e Siracusa** colpiti dalla calamità naturale.

“La legge di stabilità approvata alla Camera – ha spiegato Berretta – contiene una novità fondamentale per la Sicilia: siamo riusciti a far approvare all'interno della legge un emendamento che finalmente mette la parola fine all'annosa vicenda dei rimborsi delle imposte pagate nel triennio 90-92, rimborsi attesi da anni da migliaia di contribuenti e fino ad oggi negati”.



Ultimi Articoli

Dichiarazioni



29 gen 2015 - 11:31
Crocetta: “la Sicilia non è senza speranza”

Toponomastica



29 gen 2015 - 06:20
Goliarda Sapienza e Giorgio Almirante: Bianco non trova la via

ARS



28 gen 2015 - 21:01
Approvato il mutuo da 1,7 miliardi, Musumeci: “Crocetta indebita due...”

Anci



28 gen 2015 - 17:43
La protesta di 390 Comuni isolani contro i tagli: luci...

Protesta



28 gen 2015 - 17:17
Economia al collasso: sit in dei Forconi davanti alla Regione

"Ho predisposto - ha proseguito il deputato - assieme ai parlamentari del Pd Giuseppe Zappulla, Marco Causi ed altri, un emendamento che di fatto mette la parola fine a questa vicenda e che riconosce tutte le istanze di rimborso presentate dai cittadini delle tre province entro il primo marzo 2010: ciò porrebbe fine al pesante contenzioso incredibilmente portato avanti dagli uffici territoriali dell'agenzia delle entrate e riconoscerebbe la restituzione delle imposte a chi ha pagato per il triennio 90-92 più del 10 per cento delle stesse".

Secondo una prima stima si è calcolato che le imposte ammonterebbero a circa 100 milioni di euro che lo Stato dovrebbe restituire ai cittadini delle citate province orientali. Diverse sono state, in questi anni, le azioni intraprese dai deputati democratici per vedere riconosciuto questo rimborso.

"Nonostante in tutti questi anni vi siano state molte misure - ha sottolineato il politico dem - norme, direttive e sentenze della Cassazione che hanno sempre dato ragione ai contribuenti stabilendo che questi avrebbero dovuto pagare solo il 10 per cento di tasse nel triennio 90-92, abbiamo tastato con mano l'atteggiamento inaccettabile dell'agenzia delle entrate, che si è sempre opposta ai ricorsi. Tutto questo ha prodotto non solo disagi ai cittadini, ma anche un'enorme mole di contenzioso che ha impegnato tempo e risorse degli uffici territoriali dell'agenzia delle entrate, delle commissioni tributarie e persino della Cassazione, anch'essa invasa dai ricorsi".

Il parlamentare etneo si è appellato al buonsenso dei senatori siciliani di ogni schieramento affinché difendano l'emendamento nella discussione di palazzo Madama. Tecnicamente, l'emendamento a firma di Berretta, Zappulla, Causi, Capodicasa, Giulietti, Boccadutri, Misiani, Iacono, Greco e Taranto, prevede che i rimborsi siano dovuti ai cittadini privati residenti nelle tre province che abbiano presentato istanza di rimborso entro due anni dall'approvazione della legge numero 31 del 28 febbraio 2008.

"Infine - ha concluso Berretta - nel passaggio della Legge di Stabilità alla Camera siamo anche riusciti a limitare i tagli agli enti locali, rendendo di fatto la manovra meno dura soprattutto nei confronti dei comuni".

Andrea Sessa

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ 32

◀ 2

MINI SERVICE. PER NOI LA MINI NON HA SEGRETI.
» SCOPRI DI PIÙ. **MINI Service**

Centro MINI Service
PROCAR
MISTERBIANCO (CT)

ARTICOLI CORRELATI

Duella



Partito Democao: Berretta risponde
alle Sturmtruppen di Bianco

Interrogazione



28 gen 2015 - 16:45
**Vittoria, Lumia
interviene sulle
infiltrazioni
mafiose nel
Mercato**

Ramanzina



28 gen 2015 - 06:30
**D'Avola "vigile" su
Notarbartolo:
"Bando Amt te lo
chiarisco io"**

ARS



27 gen 2015 - 16:22
**Cascio e Lo Sciuto:
"Formazione,
allarme sociale"**

Interpellanza



27 gen 2015 - 14:02
**È già polemica per
il nuovo addetto
stampa richiesto
all'Amt**

Rimprovero



27 gen 2015 - 06:00
**Catania, il sindaco
bacchettato sulla
mancata parità di
genere**

Economia & finanza

FISCO. Ok della Camera ad emendamento, primo firmatario l'on. Berretta. Resta da superare lo scoglio del Senato

Sisma '90, primo passo verso il rimborso

Spetterà a chi, avendo versato più del 10%, ne abbia fatto richiesta entro marzo 2010

Il rimborso del 90% potrà divenire realtà. Per i contribuenti siciliani che hanno chiesto il rimborso delle imposte pagate in più del 10% per il triennio 1990-1992, forse è la volta buona. La legge di stabilità approvata domenica scorsa dalla Camera prevede importanti novità per i contribuenti residenti nelle province di Catania, Siracusa e Ragusa, colpite dal sisma del 1990. Grazie ad un emendamento firmato dagli onorevoli Berretta, Causi, Zappulla, Capodicasa, Giulietti, Boccadutri, Misiani, Iacono, Greco e Taranto, i contribuenti che hanno versato imposte superiori al 10% previsto dall'articolo 9, comma 17, della legge 289/2002, avranno diritto a quanto pagato in più per il triennio 1990-1992, a condizione che abbiano presentato l'istanza entro il 1 marzo 2010. Quest'ultima data deriva dalla sequenza di norme di favore che sono state emanate, a partire dalla norma originaria (articolo 9, comma 17, legge 289/2002), alla quale hanno fatto seguito altre norme di proroga, fino all'articolo 36-bis della legge 28 febbraio 2008, n. 31, in vigore dal 1 marzo 2008.

Considerato che si tratta di un diritto successivo, si applica l'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 546/1992. Esso stabilisce



GIUSEPPE BERRETTA

che la domanda di restituzione dei tributi pagati può essere presentata dopo due anni dal pagamento o, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione (termine ultimo per presentare l'istanza 1 marzo 2010). Decorso 90 giorni dalla presentazione dell'istanza senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, ci sono ancora dieci anni di tempo per rivolgersi ai giudici. Questo significa che il rimborso spetterà sia ai contribuenti che hanno instaurato il contenzioso,

sia ai contribuenti che, pur avendo presentato l'istanza entro il 1 marzo 2010, senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, sono ancora nei termini per presentare il ricorso.

Per l'onorevole Berretta si potrebbe così chiudere una vicenda durata troppi anni, nonostante «vi siano state molte misure, norme, direttive e sentenze della Cassazione che hanno sempre dato ragione ai contribuenti stabilendo che questi avrebbero dovuto pagare solo il 10% di tasse nel triennio 1990-1992....

Tutto questo ha prodotto non solo disagi ai cittadini, ma anche un'enorme mole di contenzioso che ha impegnato tempo e risorse degli uffici delle Entrate, delle Commissioni tributarie e persino della Cassazione».

Una vicenda che Berretta non esita a definire paradossale, «ma su cui adesso ci vuole il massimo impegno del Senato» visto che «il governo Renzi si è dimostrato sensibile alle nostre richieste, rimodulando e facendo proprio l'emendamento da noi presentato, ma ora il mio appello è rivolto ai senatori siciliani di ogni schieramento, perché difendano questo risultato in sede di discussione della legge di stabilità a Palazzo Madama».

La speranza è che il «sacrosanto diritto» alla restituzione di quanto pagato in più del 10% venga riconosciuto a tutti, imprese comprese. D'altra parte, esistono imprese che, in relazione al triennio 1990-1992, hanno pagato solo il 10%. Per evidenti ragioni di parità di trattamento, sia della costituzione italiana, sia delle norme comunitarie, non è pensabile punire le imprese che hanno pagato per intero o quasi, i tributi del triennio 1990-1992.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

CITTADELLA DELLA POLIZIA

Berretta: "Vederci chiaro" Il commento di Vendemmia

Mercoledì 03 Dicembre 2014 - 13:48
Articolo letto 545 volte

Il segretario provinciale del Siap commenta la notizia in esclusiva sulla contaminazione del terreno che avrebbe dovuto ospitare la cittadella della Polizia.

SEAT Leon Sport Coupè FR
1.4 TSI Turbo da 125 CV €19.950 con 1
anno di Polizza Furto e Incendio



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

10

Condividi

1

Tweet

0

g+1

0

VOTA 0 COMMENTI

0/5

0 voti

+

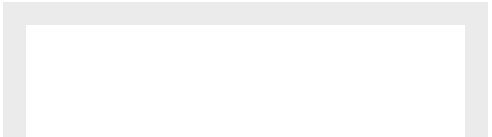
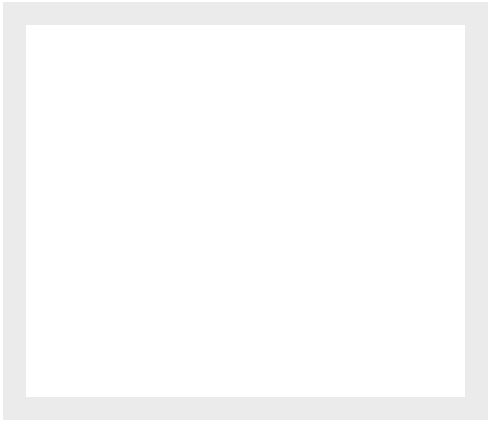
 PREFERITI

STAMPA

CATANIA - "Il rischio che Librino ospiti una bomba ecologica, una discarica piena di amianto e rifiuti pericolosi nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia, ci preoccupa fortemente. In primo luogo per la tutela della salute dei cittadini, ma anche per la fattibilità e i tempi di realizzazione del centro polifunzionale che dovrebbe ospitare la nuova Questura, un'opera attesa da ben dieci anni. Le istituzioni, in primo luogo il Comune e la Prefettura, hanno il dovere di fare chiarezza". Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha depositato una interrogazione parlamentare urgente rivolta ai ministeri dell'Interno e della Salute in riferimento all'esistenza di un documento della ditta appaltatrice che dovrebbe realizzare il primo stralcio dei lavori, che certificherebbe la presenza di una discarica di rifiuti a Librino, tra viale Nitta e viale Bonaventura, nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia.

IL SINDACATO DI POLIZIA. "Nei mesi scorsi a seguito delle sollecitazioni dei sindacati di polizia Coisp e Siap, durante un incontro con il Prefetto Federico e con una interrogazione al Ministero dell'Interno, avevo chiesto che si facesse chiarezza sulle ragioni vere che stanno bloccando la realizzazione del progetto" spiega Berretta. Il deputato catanese nello scorso mese di maggio aveva incontrato il Prefetto di Catania, appellandosi alle istituzioni etnee perché fossero rese pubbliche le ragioni di un eventuale ripensamento nella scelta del luogo in cui realizzare la Cittadella della Polizia. "Se risultasse vero che all'origine dei ritardi c'è l'esistenza di una pericolosa discarica, dove sarebbero stati sotterrati per anni rifiuti di ogni genere e persino materiale cancerogeno come centinaia di chili di lastre di amianto, sarebbe grave la mancata messa in sicurezza della zona a tutela della salute dei cittadini di Librino" prosegue Berretta.

L'esponente dei Democratici con l'interrogazione parlamentare predisposta oggi ha chiesto dunque ai ministri Lorenzin e Alfano di verificare la pericolosità dei rifiuti, valutare l'impatto ambientale causato dal materiale depositato, intervenire tempestivamente per avviare la bonifica del terreno e chiarirne soprattutto la tempistica anche in funzione della costruzione della nuova Questura.



"E' impensabile che il progetto per la realizzazione della Cittadella della Polizia resti fermo al palo da così tanti anni, senza che vi sia alcuna chiarezza sulle motivazioni. Si tratta di un progetto avviato nel lontano 2004, finanziato con ingenti fondi nazionali, ben 30 milioni di euro solo per il primo lotto, che avrebbe rappresentato una svolta per il quartiere di Librino, ma con ricadute positive sull'intera città: basti pensare che il nuovo edificio dovrebbe riunire in un'unica sede i tanti uffici della Polizia oggi polverizzati e suddivisi tra 24 sedi diverse, molte inadeguate, che costano allo Stato oltre 3 milioni di euro di affitti e comportano disagi per i cittadini e per gli stessi appartenenti alle forze di Polizia" conclude Berretta, che poche settimane fa, con un atto ispettivo, aveva già sottoposto la questione catanese del "caro affitti" e della Cittadella della Polizia al Ministero dell'Interno.

"Nei mesi scorsi a seguito delle sollecitazioni dei sindacati di polizia Coisp e Siap, durante un incontro con il Prefetto Federico e con una interrogazione al Ministero dell'Interno, avevo chiesto che si facesse chiarezza sulle ragioni vere che stanno bloccando la realizzazione del progetto" spiega Berretta. Il deputato catanese nello scorso mese di maggio aveva incontrato il Prefetto di Catania, appellandosi alle istituzioni etnee perché fossero rese pubbliche le ragioni di un eventuale ripensamento nella scelta del luogo in cui realizzare la Cittadella della Polizia. "Se risultasse vero che all'origine dei ritardi c'è l'esistenza di una pericolosa discarica, dove sarebbero stati sotterrati per anni rifiuti di ogni genere e persino materiale cancerogeno come centinaia di chili di lastre di amianto, sarebbe grave la mancata messa in sicurezza della zona a tutela della salute dei cittadini di Librino" prosegue Berretta. L'esponente dei Democratici con l'interrogazione parlamentare predisposta oggi ha chiesto dunque ai ministri Lorenzin e Alfano di verificare la pericolosità dei rifiuti, valutare l'impatto ambientale causato dal materiale depositato, intervenire tempestivamente per avviare la bonifica del terreno e chiarirne soprattutto la tempistica anche in funzione della costruzione della nuova Questura.

"E' impensabile che il progetto per la realizzazione della Cittadella della Polizia resti fermo al palo da così tanti anni, senza che vi sia alcuna chiarezza sulle motivazioni. Si tratta di un progetto avviato nel lontano 2004, finanziato con ingenti fondi nazionali, ben 30 milioni di euro solo per il primo lotto, che avrebbe rappresentato una svolta per il quartiere di Librino, ma con ricadute positive sull'intera città: basti pensare che il nuovo edificio dovrebbe riunire in un'unica sede i tanti uffici della Polizia oggi polverizzati e suddivisi tra 24 sedi diverse, molte inadeguate, che costano allo Stato oltre 3 milioni di euro di affitti e comportano disagi per i cittadini e per gli stessi appartenenti alle forze di Polizia" conclude Berretta, che poche settimane fa, con un atto ispettivo, aveva già sottoposto la questione catanese del "caro affitti" e della Cittadella della Polizia al Ministero dell'Interno.

"Grazie all'interrogazione parlamentare proposta dal deputato PD catanese, Giuseppe Berretta, alla caparbietà di un giornalista e alle nostre numerose denunce, si svela il segreto dei ritardi sulla costruzione della Cittadella della Sicurezza che dovrebbe nascere a Librino. Un opera che nel 2004 era sta annunciata come la risoluzione degli sprechi in seno al Dipartimento della P.S. che mantiene a Catania oltre 29 strutture complessivamente, per garantire la sicurezza dei cittadini di questa provincia. Uno spreco di 30 anni che si aggiunge a quello di questi ultimi 11 anni di attesa per la costruzione della Cittadella. Certo non potevamo immaginare che il terreno assegnato per la realizzazione del sito, fosse un immensa area contaminata che come si dice è a rischio, e non potevamo immaginare che il Prefetto di Catania non sapesse del fatto. Immaginiamo pure che la bonifica annunciata in corso della riunione in prefettura ultimo scorso si riferisse a questo.

Catania raggiunge un altro triste primato? Tra furti, rapine e altro aggiungiamo sprechi e mancate realizzazioni. Tutto questo a discapito dei cittadini che " pagano fior di quattrini" per mantenere la sicurezza in città e i poliziotti subiscono l'insalubrità dei luoghi di lavoro decadenti e pericolosi oltre alle giuste critiche degli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Cittadella della Polizia Il Siap si appella al Prefetto



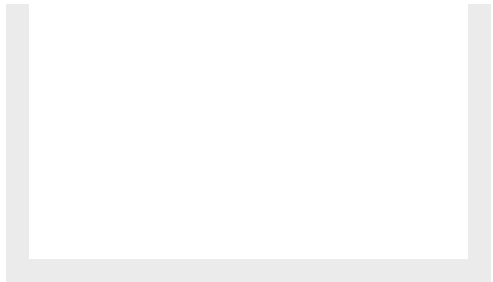
Allarme sicurezza, Berretta: "Convocare comitato provinciale"



7650 euro al mese? Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa!



Cittadella della Giustizia a Librino, Adiconsum: "Unica soluzione alla chiusura dei T...



Tag

Catania, Cittadella della Polizia, Tommaso Vendemmia

VIDEO CRONACA



Cardona: "Il pensiero va allo scomparso"



La "capanna" del latitante



Cursoti Milanesi, il video del blitz



Ambulante pusher. Il video dei Carabinieri



Paolo Brosio e le olimpiadi del cuore a Catania



Rissa tra migranti a Giarre VIDEO CHOC

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati		
Oggi	Settimana	Mese
Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore: grave 14enne (23754)		
Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei Cursoti Milanesi (8799)		
Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi" (8638)		
Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto (5645)		
Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati (5637)		
Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del sindaco Drago (1425)		
Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt (1247)		
Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele Nicotra (1230)		
Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan "Assinnata" (1194)		
Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini (1166)		

ULTIMI COMMENTI

28 Gen 18:48
Nudi (alla meta) su *Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini*

Home > Cronaca > Centro polifunzionale della Polizia Terreno contaminato da amianto

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

LIBRINO

Centro polifunzionale della Polizia Terreno contaminato da amianto

Mercoledì 03 Dicembre 2014 - 05:02 di **Antonio Condorelli**

Ecco i risultati della relazione rimasta, sino ad oggi, segreta. [Il commento del deputato del Pd Berretta e di Tommaso Vendemmia del Siap](#)

rimozione amianto costi
Coperture Industriali Linee Vita Professionalità Prezzo Competitivo

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

41

3

0

0

Condividi Tweet g+1

VOTA

0 COMMENTI

3.7/5
3 voti

STAMPA

CATANIA- Il terreno sul quale dovrebbe sorgere il nuovo centro polifunzionale della Polizia di Stato a Librino è contaminato gravemente dal cemento amianto. Lo certifica la relazione, di cui Livesicilia è in possesso, effettuata dalla Cir Costruzioni di Ferrara, appaltatrice della progettazione esecutiva e realizzazione del primo stralcio della struttura.

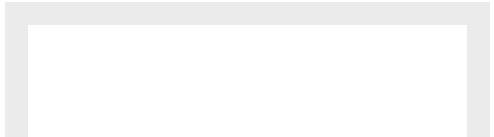
Un documento poderoso, di altissimo profilo tecnico, che raccoglie i risultati dei prelievi effettuati in ben 66 pozzetti esplorativi "realizzati con mezzo meccanico -si legge nella relazione- per determinare l'eventuale presenza, consistenza e profondità di rifiuti presenti nel terreno".

I consulenti incaricati dall'impresa, in particolare il **geologo Rosario Trovato**, hanno effettuato una mappatura con Gps dei punti d'indagine del terreno, ma anche raccolto testimonianze degli abitanti della zona che confermano come prima della recinzione del terreno, "l'area offriva accesso libero a tutti i mezzi che negli anni hanno abbandonato rifiuti di diverso genere".

In pratica la nuova cittadella della Polizia di Stato dovrebbe sorgere su quella che è stata, per decenni, **una discarica abusiva nella quale sono stati depositati anche rifiuti cancerogeni.**

Il primo dato che emerge è la presenza di uno strato, profondo fino a circa due metri e mezzo, che comprende frammenti di cemento amianto misti a terra e residui di scarti vegetali. Una sorta di stratificazione di rifiuti speciali provenienti dal settore edile, e soprattutto lastre di eternit, con una concentrazione anche di centinaia di chili per metro cubo

Spedizione **GRATUITA**



rimozione amianto costi

Coperture Industriali Linee Vita
Professionalità Prezzo
Competitivo



In uno dei saggi effettuati dal geologo Rosario Trovato, alla profondità di due metri è stato trovato "miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contaminato da frammenti di manufatti in cemento amiantodello spessore di 0,50 m".

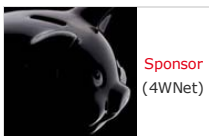
A 2,50 metri di profondità si legge che "nell'ex area di servizio sono presenti lastre in **cemento amianto di circa 200 kg** e sfalci di potatura".

In un altro punto ancora amianto. A poco più di un metro di profondità, si legge nella relazione, "presenza di **notevoli frammenti di materiale da costruzione in cemento amianto** per uno spessore di circa 0,30 m, passante a sabbia con all'interno miscuglio o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche e sabbia di colore nero dello spessore di 1,10 mt.

I tecnici stanno lavorando per pianificare la possibile bonifica dell'area. Il centro polifunzionale della Polizia è al centro delle battaglie dei sindacati di Polizia, a partire dal Siap guidato da Tommaso Vendemmia, in prima linea nella battaglia contro i fitti passivi per gli immobili che ospitano i circa 29 uffici della Questura di Catania: costo totale 3milioni di euro ogni anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Investment Compact.
Quali vantaggi per i
correntisti e le PMI?



Cittadella della Polizia
Siap: "Che fine ha fatto?"



Rifiuti tossici alla zona
industriale Udienna
"infuocata" davanti al Gup



Berretta: "Vederchi chiaro"
Il commento di
Vendemmia



Inaugurazione anno
giudiziario Interviene il
segretario del Siap



C'è del marcio a
Palermo?



Amianto e rifiuti pericolosi
Blitz a Falsomiele: tre
arresti



2041 - Appartamento panoramic...
Catania Appartamenti 2041 -
Appartamento panoramico a Trecasta...
123 000 €
Scopri



Completamente da rifare
Catania Terreni e rustici Completamente
da rifare
25 000 €
Scopri



Terreno Piedimonte Etneo 13.00...
Catania Terreni e rustici Terreno
Piedimonte Etneo 13.000 mq+Casa
23 000 €
Scopri



Casetta singola stile villetta
Catania Ville singole e a schiera Casetta
singola stile villetta
93 000 €
Scopri



Terreno edificabile a Giarre, Via ...
Catania Terreni e rustici Terreno
edificabile a Giarre, Via Settembrini
125 000 €
Scopri



Terreno Agricolo con casale in S...
Ragusa Terreni e rustici Terreno
Agricolo con casale in Sicilia tra i monti
150 000 €
Scopri

subito.it

Tag

amianto, contaminazione, ethernit, librino, mesotelioma, Polizia di Stato, tumore

VIDEO CRONACA



Cardona: "Il pensiero va
allo scomparso"



La "capanna" del latitante



Cursoti Milanesi, il video
del blitz



Ambulante pusher. Il
video dei Carabinieri



Paolo Brosio e le
olimpiadi del cuore a
Catania



Rissa tra migranti a
Giarre VIDEO CHOC

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore:
grave 14enne **(23754)**

Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei
Cursoti Milanesi **(8799)**

Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi"
(8638)

Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto
(5645)

Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati
(5637)

Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del
sindaco Drago **(1425)**

Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt
(1247)

Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele
Nicotra **(1230)**

Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan
"Assinnata" **(1194)**

Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini **(1166)**

ULTIMI COMMENTI

28 Gen 18:48

Nudi (alla meta) su *Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini*

Lascia tu il primo commento...



MINI Service
 MINI SERVICE. PER NOI LA MINI NON HA SEGRETI.
 >> SCOPRI DI PIÙ.
 Centro MINI Service
PROCAR - MISTERBIANCO (CT)



Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca ·

Cronaca | Politica | Sport | Cultura | Scuola | Scienze | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali

Polemica

Catania, è bufera per Cittadella della polizia. Sottoterra ci sarebbe una bomba ecologica



3 dic 2014 - 18:28

Condividi 12 Mi piace 12 Tweet 0 g+1 0

CATANIA - Rifiuti tossici sottoterra. Scoppia la polemica intorno alla Cittadella della polizia. A scoperchiare la pentola bollente è stata la ditta che ha vinto l'appalto per la realizzazione del primo stralcio di lavori. Avrebbe certificato, infatti, che sotto l'area che dovrebbe ospitare i nuovi uffici della Questura a Librino ci sarebbe una bomba ecologica: una discarica di rifiuti fra viale Nitta e viale Bonaventura.

Continuando a navigare su questo sito, accetti l'uso di cookies al fine di ottenere dati statistici e offrire servizi e offerte su misura per i tuoi interessi. [Informazioni](#) [chiudi](#)

a | Ragusa | Siracusa
ati sono i cittadini che
media Sondaggi Rubriche

Editoriali Pubbliredazionali

“Il rischio che Librino ospiti una bomba ecologica, una discarica piena di amianto e rifiuti pericolosi, ci preoccupa fortemente – spiega Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Partito Democratico - ***in primo luogo per la tutela della salute dei cittadini ma anche per la fattibilità e i tempi di realizzazione del centro polifunzionale che dovrebbe ospitare la nuova Questura: un'opera attesa da ben dieci anni. Chiediamo chiarezza al Comune e alla Prefettura***” e aggiunge “*nei mesi scorsi ho incontrato il Prefetto Federico per capire quali fossero le reali ragioni che non stanno facendo partire il progetto. Se risultasse vero che all'origine dei ritardi c'è l'esistenza di una pericolosa discarica, dove per*



Ultimi Articoli

Maltempo
 

29 gen 2015 - 12:01
Tormenta di neve nella notte sull'Etna

Lieto fine
 

29 gen 2015 - 11:27
“I miei due angeli”: le parole della donna salvata sulla...

Blitz
 

29 gen 2015 - 10:40
Bancarotta: sequestrate le due sale Bingo catanesi “Alcalà” e “Caronda”

L'appello
 

29 gen 2015 - 10:32
“Accertatevi che non ci siano bambini”. Il...

Spaccio
 

29 gen 2015 - 09:37
Droga: traffico di hashish tra la Francia, la Liguria e...

anni sarebbero stati sotterrati rifiuti di ogni genere e persino materiale cancerogeno e centinaia di chili di lastre di amianto, sarebbe grave la mancata messa in sicurezza della zona a tutela della salute dei cittadini”.

Certo qualcosa di strano c'è, se si pensa che il progetto avviato nel 2004, venne finanziato con fondi nazionali per 30 milioni di euro, solo per il primo lotto.

Sulla vicenda è intervenuto anche il Siap, Sindacato italiano appartenenti polizia che incalza: “Catania raggiunge un altro triste primato? Tra furti, rapine e altro aggiungiamo sprechi e mancate realizzazioni. Tutto questo a discapito dei cittadini che pagano fior di quattrini per mantenere la sicurezza in città e i poliziotti subiscono l'insalubrità dei luoghi di lavoro decadenti e pericolosi oltre alle giuste critiche degli utenti”.

Giorgia Mosca

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ 12

BMW SERVICE. L'UNICO SERVICE CHE PUÒ CHIAMARSI BMW.
Centro BMW Service Procar
Misterbianco (CT) **BMW Service** [Scoprite di più](#)

ARTICOLI CORRELATI



Partito Democao: Berretta risponde
alle Sturmtruppen di Bianco



29 gen 2015 - 09:00
**Acciaierie di Sicilia
oggi in protesta.
Sit-in davanti la
Prefettura**



29 gen 2015 - 06:59
**Verso Sant'Agata:
la candelora dei
pizzicagnoli, in
stile rococò**



28 gen 2015 - 19:42
**Catania, metro con
cemento
depotenziato?
Bianco: “Lavori
proseguiranno”**



28 gen 2015 - 17:53
**All'EXPO di Milano
il nuovo marchio di
qualità “Nebrodi”**



28 gen 2015 - 17:36
**Tappa ragusana
per il camper della
legalità della Cgil**



Giornalismo d'Inchiesta



**Il Parco Commerciale
di tutti e per tutti.**



V.le Cristoforo Colombo, 13 | San Giovanni La Punta (CT)
Tangenziale: Uscita Paesi Etnei (dir. ME)
A18: Uscita San Gregorio (dir. CT)
WWW.IPORTALIWEB.IT

POLIZIA



**Cittadella Polizia, Berretta(PD):"A Librino
rischio bomba ecologica"**

Il deputato nazionale del Pd ha presentato un'interrogazione urgente ai ministri della Salute e dell'Interno. L'area dove sarebbero stati sotterrati i rifiuti dovrebbe ospitare la nuova Questura di Catania, opera attesa da dieci anni

“Il rischio che Librino ospiti una bomba ecologica, una discarica piena di amianto e rifiuti pericolosi nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia, ci preoccupa fortemente. In primo luogo per la tutela della salute dei cittadini, ma anche per la fattibilità e i tempi di realizzazione del centro polifunzionale che dovrebbe ospitare la nuova Questura, un'opera attesa da ben dieci anni. Le istituzioni, in primo luogo il Comune e la Prefettura, hanno il dovere di fare chiarezza”.

Lo afferma il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha depositato una interrogazione parlamentare urgente rivolta ai ministeri dell'Interno e della Salute in riferimento all'esistenza di un documento della ditta appaltatrice che dovrebbe realizzare il primo stralcio dei lavori, che certificherebbe la presenza di una discarica di rifiuti a Librino, tra viale Nitta e viale Bonaventura, nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia.

“Nei mesi scorsi a seguito delle sollecitazioni dei sindacati di polizia Coisp e Siap, durante un incontro con il Prefetto Federico e con una interrogazione al Ministero dell'Interno, avevo chiesto che si facesse chiarezza sulle ragioni vere che stanno bloccando la realizzazione del progetto” spiega Berretta. Il deputato catanese nello scorso mese di maggio aveva incontrato il Prefetto di Catania, appellandosi alle istituzioni etnee perché fossero rese pubbliche le ragioni di un eventuale ripensamento nella scelta del luogo in cui realizzare la Cittadella della Polizia. “Se risultasse vero che all'origine dei ritardi c'è l'esistenza di una pericolosa discarica, dove sarebbero stati sotterrati per anni rifiuti di ogni genere e persino materiale cancerogeno come centinaia di chili di lastre di amianto, sarebbe grave la mancata messa in sicurezza della zona a tutela della salute dei cittadini di Librino” prosegue Berretta.

L'esponente dei Democratici con l'interrogazione parlamentare predisposta oggi ha chiesto dunque ai ministri Lorenzin e Alfano di verificare la pericolosità dei rifiuti, valutare l'impatto ambientale causato dal materiale depositato, intervenire tempestivamente per avviare la bonifica del terreno e chiarirne soprattutto la tempistica anche in funzione della costruzione della nuova Questura.

“E' impensabile che il progetto per la realizzazione della Cittadella della Polizia resti fermo al palo da così tanti anni, senza che vi sia alcuna chiarezza sulle motivazioni. Si tratta di un progetto avviato nel lontano 2004, finanziato con ingenti fondi nazionali, ben 30 milioni di euro solo per il primo lotto, che avrebbe rappresentato una svolta per il quartiere di Librino, ma con ricadute positive sull'intera città: basti pensare che il nuovo edificio dovrebbe riunire in un'unica sede i tanti uffici della Polizia oggi polverizzati e suddivisi tra 24 sedi diverse, molte inadeguate, che costano allo Stato oltre 3 milioni di euro di affitti e comportano disagi

per i cittadini e per gli stessi appartenenti alle forze di Polizia” conclude Berretta, che poche settimane fa, con un atto ispettivo, aveva già sottoposto la questione catanese del “caro affitti” e della Cittadella della Polizia al Ministero dell’Interno.



**Il Parco Commerciale
di tutti e per tutti.**



V.le Cristoforo Colombo, 13 | San Giovanni La Punta (CT)
Tangenziale: Uscita Paesi Etnei (dir. ME)
A18: Uscita San Gregorio (dir. CT)
WWW.IPORTALIWEB.IT



Giornalismo d'Inchiesta



Il mio...il tuo...il nostro...



PASTICCI REGIONALI

La nuova disciplina, a norma dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto. Quest'ultimo è entrato in vigore il 25 giugno 2014, essendo stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno precedente: la nuova disciplina si applica, dunque, a partire da questa data, con la conseguenza che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso. La data alla quale occorre fare riferimento, ai fini dell'applicazione del divieto, è quella della nomina o del conferimento dell'incarico, quindi dell'atto con il quale l'autorità titolare del relativo potere vi ha proceduto, indipendentemente da adempimenti successivi, come gli atti di controllo. Non incorrono nel divieto e rimangono soggetti alla disciplina precedente gli incarichi a soggetti in quiescenza conferiti precedentemente alla suddetta data, anche se alla stessa data il trattamento economico o compenso non era ancora stato definito.

Sanità Catanese: Il clamoroso ritorno di Cantaro e Pellicanò

🕒 05/12/2014 ✍️ SIMONA SCANDURA 📍 CATANIA, SANITÀ

Circolare del ministro Madia del 4 dicembre che dichiara valide le nomine dei due manager catanesi revocati da Crocetta e Borsellino. Il documento integrale

Era nell'aria il colpo di scena nell'intrigata vicenda della nomina e poi revoca dei due manager catanesi prima nominati e poi revocati sulla base di pareri contrastanti e contraddittori.

Adesso il ministro per la Funzione Pubblica Madia ha emanato, giusto ieri, una circolare esplicativa, la numero 6, con la quale chiarisce che proprio quelle due nomine erano

perfettamente legittime.

Adesso è da attendere la reazione di Crocetta e Borsellino a questa novità che apre la strada a probabili costosi ricorsi da parte dei due manager danneggiati dalla revoca intervenuta nonostante l'ordine del giorno presentato dal deputato Giuseppe Berretta ed approvato dalla Camera e con il quale si era tentato di dare una soluzione al pasticcio creato in regione.

circolare Ministro Madia 6_2014

Articoli Correlati



[LA PRECISAZIONE DI ANGELO PELLICANO'](#)



[DATEMI UN POSTO DI DIRETTORE GENERALE](#)



[PELLICANO' DA LO STOP. ESEMPIO DA SEGUIRE](#)



[NOMI ED INDISCREZIONI SUI NUOVI DIRETTORI GENERALI DELLA SANITA'](#)

[I NUOVI CAPI DELLA SANITA' CATANESE](#)

[Decapitata la Sanità catanese?](#)

[Manager sanità: interviene il sindaco Bianco](#)

[Sanità catanese: \[\[è guerra di trincea per l'Asp 3](#)

[Verso la \[\[revoca di Cantaro e Pellicano'](#)

[Sanità: la Camera approva odg dell'on. \[\[Berretta che legittima incarichi Cantaro e Pellicanò](#)

[Manager Sanità, il sindaco Bianco: "L'Odg Berretta scioglie il nodo delle nomine"](#)

[La CGIL interviene su nomine manager sanitari](#)

[Nomine direttori sanita' catanese: \[\[la Digos alla regione](#)

[La giunta regionale ha revocato i manager Cantaro e Pellicanò](#)

[Nominati i papabili Manager Sanità](#)

NUOVA MINI. ORA CON 5 PORTE.
VIENI A PROVARLA NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

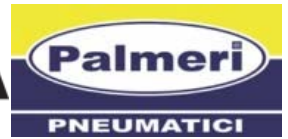
Cerca nel sito



LIVESICILIA CATANIA

Fondato da Francesco Foresta

Giovedì 29 Gennaio 2015 - Aggiornato alle 09:54



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Cara di Mineo, i deputati Pd "Ministro Alfano faccia chiarezza"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

L'INCHIESTA ROMANA

Cara di Mineo, i deputati Pd "Ministro Alfano faccia chiarezza"

Sabato 06 Dicembre 2014 - 17:15
Articolo letto 1.768 volte

Interviene anche il segretario cittadino del partito democratico, Enzo Napoli, che invoca la magistratura. "E' difficile - afferma - non pensare che gli intrecci tra affari, mafia e politica, venute alla luce, non siano stati riprodotti anche qui".

Terreni Agricoli

Cerca qui il Terreno che Vorresti Migliaia di Offerte da tutta



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

6

Condividi

4

Tweet

0

g+

5

VOTA

0/5
0 voti

4 COMMENTI



PREFERITI

STAMPA

ROMA - "L'inchiesta romana Mondo di Mezzo condotta dal procuratore Giuseppe Pignatone getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza e in particolare desta preoccupazione il coinvolgimento dell'esperto del Consorzio Calatino Terra di Accoglienza, che gestisce il Cara di Mineo: è necessario che il ministro Alfano faccia immediatamente chiarezza sul sistema degli appalti e sulla gestione dei fondi". Lo affermano i parlamentari nazionali del Partito Democratico Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Luisa Albanella che hanno sottoscritto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno che vede come primo firmatario Khalid Chaouki (PD). "In attesa che con il proseguimento delle indagini, che auspichiamo il più rapido ed efficace possibile, si chiariscano fino in fondo le responsabilità individuali di chi ha avuto parte in una gestione affaristico-criminale che ha recato un incalcolabile danno all'intera collettività - si legge nell'interrogazione - alcuni dettagli pongono interrogativi inquietanti sui rapporti privilegiati e sulle relazioni che alcuni degli arrestati avrebbero avuto con organi o uffici del Ministero dell'Interno".

Nella richiesta di chiarimenti al ministro Alfano il riferimento è "alla gestione dei Centri di accoglienza per i richiedenti asilo e più in generale alle attività connesse alla gestione dei flussi migratori, che come è noto negli ultimi anni hanno assunto proporzioni decisamente rilevanti". In particolare, nell'atto sottoscritto dai deputati dei Democratici si cita il coinvolgimento di Luca Odevaine, coinvolto nell'inchiesta romana, che "era contestualmente membro del Tavolo di coordinamento nazionale sull'immigrazione presso il Ministero dell'Interno ed esperto del presidente del Consiglio di amministrazione per il Consorzio 'Calatino Terra d'Accoglienza', ente che soprintende alla gestione del Cara di Mineo - si legge ancora nell'interrogazione - Proprio in virtù di questo duplice ruolo avrebbe ammesso di essere stato in grado di orientare il flusso degli appalti nel sistema dell'emergenza immigrati".

"In attesa che venga fatta chiarezza nei dettagli sul complesso quadro indiziario fin qui emerso, destano preoccupazione alcune rilevanti dichiarazioni che sembrano coinvolgere direttamente persone interne al Ministero dell'Interno" spiegano ancora i deputati del PD, che sottolineano inoltre come la Camera dei Deputati sia già intervenuta "con l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui centri di trattenimento e di accoglienza per gli immigrati e con l'approvazione di due mozioni e di una risoluzione che aveva impegnato il Governo a intervenire sui Cie".

Ora, alla luce dell'inchiesta romana, con l'interrogazione si chiede al ministro Alfano di

chiarire “quali siano i criteri di assegnazione degli appalti riguardanti la gestione dei Cie, dei Cara e dei Centri di Accoglienza e se e quali verifiche amministrative vengano compiute sui soggetti vincitori degli appalti e sull'utilizzo dei fondi, una volta assegnati, nonché quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa e dell'operato delle stazioni appaltanti”.

Prende posizione anche il Pd cittadino. L'arresto di Luca Odevaine, consulente e dipendente part-time del Cara di Mineo, proietta ombre inquietanti anche sulla gestione della struttura di accoglienza della provincia etnea. E' difficile non pensare che le dinamiche e gli intrecci tra affari, mafia e politica, venute alla luce nell'inchiesta romana, non siano stati riprodotti anche qui”. Lo dichiara Enzo Napoli, segretario provinciale PD Catania. “Anche la sola ipotesi che si possa speculare sul disagio e la disperazione di migliaia di persone provoca indignazione e riprovazione – aggiunge il segretario provinciale – Per questo il PD etneo chiede alla magistratura di vagliare molto attentamente non solo la corrispondenza tra le somme impiegate ed i servizi effettivamente prodotti, ma anche i criteri adottati per la selezione e le assunzioni del personale impiegato”.

“La quantità di risorse e l'alto numero di impiegati, destinati ad offrire condizioni dignitose ai profughi – sottolinea Enzo Napoli – potrebbero aver generato fenomeni di corruzione e condizionamento della politica e delle istituzioni locali, tali da determinare una vera e propria lobby, capace di alterare non solo la normale dialettica democratica, ma anche una degenerazione preoccupante del tessuto economico e sociale”. “Per quanto ci riguarda – conclude Napoli – non siamo disposti a fare sconti a nessuno e saremo, anzi rigorosissimi con chiunque abbia approfittato in qualsiasi modo del dramma dell'immigrazione”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Cara, l'opposizione: "Commissario" Aloisi: "Gli atti all'Anticorruzione"



Fondi dei migranti alle sagre: "Abbiamo sostenuto l'integrazione"



Vodafone Super ADSL. Parli e navighi a 29 euro al mese con attivazione gratuita.



Cara di Mineo, scatta l'inchiesta Procura segue pista "Odevaine"



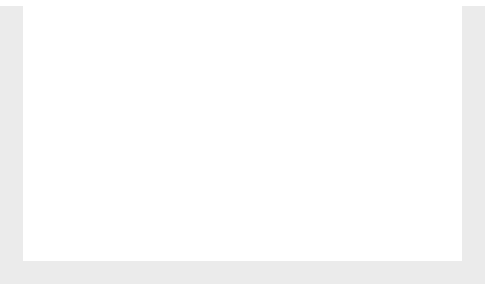
Cara di Mineo e "mafia Capitale" Sospeso il consulente arrestato



Cara di Mineo, la rivolta dei migranti Caos sulla Catania-Gela



Palazzotto (Sel): "Chiudere il centro"



Tag
cara mineo, Catania, pd

VIDEO POLITICA



L'Imam di Catania: "Vignette offensive, ma il sangue offende il Profeta"



Asili nidi: parla una madre



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi	Settimana	Mese
Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore: grave 14enne (23754)		
Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei Cursoti Milanesi (8799)		
Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi" (8638)		
Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto (5645)		
Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati (5637)		
Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del sindaco Drago (1425)		
Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt (1247)		
Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele Nicotra (1230)		
Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan "Assinnata" (1194)		
Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini (1166)		

ULTIMI COMMENTI

28 Gen 18:48
Nudi (alla meta) su *Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini*

28 Gen 18:47



Giornalismo d'Inchiesta



Il mio...il tuo...il nostro...



MAFIA CAPITALE



Cara Mineo. Deputati Pd: “Alfano faccia chiarezza su sistema appalti”

🕒 06/12/2014 ✍️ REDAZIONE 📍 CATANIA

I parlamentari catanesi Berretta, Burtone e Albanella sottoscrivono interrogazione urgente al Ministero dell'Interno presentata da Khalid Chaouki: “Inchiesta romana Mondo di Mezzo getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza”

“L'inchiesta romana Mondo di Mezzo condotta dal procuratore Giuseppe Pignatone getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza e in particolare desta preoccupazione il coinvolgimento dell'esperto del Consorzio Calatino Terra di Accoglienza, che gestisce il Cara di Mineo: è necessario che il ministro Alfano faccia immediatamente chiarezza sul sistema degli appalti e sulla gestione dei fondi”.

Lo affermano i parlamentari nazionali del Partito Democratico Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Luisa Albanella che hanno sottoscritto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno che vede come primo firmatario Khalid Chaouki (PD). “In attesa che con il proseguimento delle indagini, che auspichiamo il più rapido ed efficace possibile, si chiariscano fino in fondo le responsabilità individuali di chi ha avuto parte in una gestione affaristico-criminale che ha recato un incalcolabile danno all'intera collettività – si legge nell'interrogazione – alcuni dettagli pongono interrogativi inquietanti sui rapporti privilegiati e sulle relazioni che alcuni degli arrestati avrebbero avuto con organi o uffici del Ministero dell'Interno”.

Nella richiesta di chiarimenti al ministro Alfano il riferimento è “alla gestione dei Centri di accoglienza per i richiedenti asilo e più in generale alle attività connesse alla gestione dei flussi migratori, che come è noto negli ultimi anni hanno assunto proporzioni decisamente rilevanti”. In particolare, nell'atto sottoscritto dai deputati dei Democratici si cita il coinvolgimento di Luca Odevaine, coinvolto nell'inchiesta romana, che “era contestualmente membro del Tavolo di coordinamento nazionale sull'immigrazione presso il Ministero dell'Interno ed esperto del presidente del Consiglio di amministrazione per il Consorzio ‘Calatino Terra d'Accoglienza’, ente che soprintende alla gestione del Cara di Mineo – si legge ancora nell'interrogazione – Proprio in virtù di questo duplice ruolo avrebbe ammesso di *essere stato in grado di orientare il flusso degli appalti nel sistema dell'emergenza immigrati*”.

“In attesa che venga fatta chiarezza nei dettagli sul complesso quadro indiziario fin qui emerso, destano preoccupazione alcune rilevanti dichiarazioni che sembrano coinvolgere direttamente persone interne al Ministero dell'Interno” spiegano ancora i deputati del PD, che sottolineano inoltre come la Camera dei Deputati sia già intervenuta “con l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui centri di trattenimento e di accoglienza per gli immigrati e con l'approvazione di due mozioni e di una risoluzione che aveva impegnato il Governo a intervenire sui Cie”.

Ora, alla luce dell'inchiesta romana, con l'interrogazione si chiede al ministro Alfano di

chiarire “quali siano i criteri di assegnazione degli appalti riguardanti la gestione dei Cie, dei Cara e dei Centri di Accoglienza e se e quali verifiche amministrative vengano compiute sui soggetti vincitori degli appalti e sull’utilizzo dei fondi, una volta assegnati, nonché quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa e dell’operato delle stazioni appaltanti”.

Articoli Correlati

Gigliuto risponde alle critiche: "Non c'entra nulla il Cara, gli incarichi sono presso la Prefettura"

[Giuseppe Castiglione perde le staffe sulla domanda scomoda](#)

[Cara Di Mineo: Si dimette Luca Odevaine](#)

[Il Cara di Mineo, Ramacca e il lucroso business degli Sprar](#)

[Mafia Capitale: "Il pranzo tra Giuseppe Castiglione, Luca Odevaine e la sedia vuota"](#)

[Sprar : L'affare dei migranti tra accoglienza e speculazione](#)

[Forzese replica alle affermazioni di Castiglione](#)

[Da Roma a Mineo, migranti capri espiatori e merce per sciacalli](#)

[Confermate le dimissioni di Odevaine formalizzata la revoca](#)

[Giuseppe Castiglione, Il Sole 24 Ore e la campagna elettorale al CARA di Mineo](#)

[Ecco come venne assunto Odevaine al CARA di Mineo e da chi](#)

[Inchiesta Mafia Capitale: Commissione Antimafia apre indagine sulla gestione del Cara di Mineo](#)



149



6



DOPO L'ARRESTO DEL CONSULENTE ODEVAIN

Pd Catania: "Magistratura faccia chiarezza su gestione Cara Mineo"



CRONACA 06 dicembre 2014

di *Redazione*

"L'arresto di [Luca Odevaine](#), consulente e dipendente part-time del Cara di Mineo, proietta ombre inquietanti anche sulla gestione della struttura di accoglienza della provincia etnea. E' difficile non pensare che le dinamiche e gli intrecci tra affari, mafia e politica, venute alla luce nell'inchiesta romana, non siano stati riprodotti anche qui". **Lo dichiara Enzo Napoli, segretario provinciale PD Catania.**

"Anche la sola ipotesi che si possa speculare sul disagio e la disperazione di migliaia di persone provoca indignazione e riprovazione – aggiunge il segretario provinciale – **Per questo il PD etneo chiede alla magistratura di vagliare molto attentamente non solo la corrispondenza tra le somme impiegate ed i servizi effettivamente prodotti, ma anche i criteri adottati per la selezione e le assunzioni del personale impiegato.**"

"La quantità di **risorse e l'alto numero di impiegati**, destinati ad offrire condizioni dignitose ai profughi – sottolinea Enzo Napoli – potrebbero aver generato fenomeni di corruzione e condizionamento della politica e delle istituzioni locali, tali da determinare una vera e propria lobby, capace di alterare non solo la normale dialettica democratica, ma anche una degenerazione preoccupante del tessuto economico e sociale".

"Per quanto ci riguarda – conclude Napoli – non siamo disposti a fare sconti a nessuno e saremo, anzi rigorosissimi con chiunque abbia approfittato in qualsiasi modo del dramma dell'immigrazione".

I parlamentari nazionali del Partito Democratico Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Luisa Albanella e **hanno sottoscritto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno** che vede come primo firmatario Khalid Chaouki (PD) proprio facendo riferimento all'inchiesta romana che "getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza"

"E' necessario che il ministro Alfano faccia immediatamente chiarezza sul sistema degli appalti e sulla gestione dei fondi", scrivono i deputati in una nota.

Nella richiesta di chiarimenti al ministro Alfano il riferimento è "alla gestione dei Centri di accoglienza per i richiedenti asilo e più in generale alle attività connesse alla gestione dei flussi migratori, che come è noto negli ultimi anni hanno assunto proporzioni decisamente rilevanti".

In particolare, nell'atto sottoscritto dai deputati dei Democratici si cita il coinvolgimento di Luca Odevaine, coinvolto nell'inchiesta romana, che "era contestualmente membro del Tavolo di coordinamento nazionale sull'immigrazione presso il Ministero dell'Interno ed esperto del presidente del Consiglio di amministrazione per il Consorzio 'Calatino Terra d'Accoglienza', ente che soprintende alla gestione del Cara di Mineo – si legge ancora nell'interrogazione – Proprio in virtù di questo duplice ruolo avrebbe ammesso di *essere stato in grado di orientare il flusso degli appalti nel sistema dell'emergenza immigrati*".



Mafia Capitale e gli intrecci siciliani Il Pd catanese chiede conto ad Alfano

REDAZIONE (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/REDAZIONE/) 7 DICEMBRE 2014

CRONACA (/categorie/cronaca/) – I parlamentari Berretta, Burtone e Albanella sottoscrivono interrogazione urgente al Ministero dell'Interno presentata da Khalid Chaouki: l'inchiesta romana *Mondo di Mezzo* getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza

f Condividi su Facebook 8
(<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://meridionews.it/articolo/30054/mafia-capitale-e-gli-intrecci-siciliani-il-pd-catanese-chiede-conto-ad-alfano/>)

t Condividi su Twitter 2 (<https://twitter.com/intent/tweet?url=http://meridionews.it/articolo/30054/mafia-capitale-e-gli-intrecci-siciliani-il-pd-catanese-chiede-conto-ad-alfano/&via=meridionews&text=Mafia%20Capitale%20e%20gli%20intrecci%20siciliani.%20Il%20Pd%20catanese%20chiede%20conto%20>)

«L'inchiesta romana *Mondo di Mezzo* condotta dal procuratore Giuseppe Pignatone getta ombre inquietanti sulla gestione dell'emergenza immigrazione e del sistema dell'accoglienza e in particolare desta preoccupazione il coinvolgimento dell'esperto del Consorzio Calatino Terra di Accoglienza, che gestisce il Cara di Mineo: è necessario che il ministro Alfano faccia immediatamente chiarezza sul sistema degli appalti e sulla gestione dei fondi».

Lo affermano i parlamentari nazionali del Partito Democratico **Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Luisa Albanella** che hanno sottoscritto una interrogazione urgente al Ministero dell'Interno che vede come primo firmatario Khalid Chaouki (PD).

Dell'operazione, dei suoi intrecci con il **Cara di Mineo, inclusa la figura di Luca Odevaine vi abbiamo parlato qui.**

(<http://catania.meridionews.it/articolo/29940/mafia-capitale-il-business-migranti-tra-sicilia-e-roma-il-sistema-odevaine-oriento-i-flussi-che-arrivano-a-mineo/>)

«In attesa che con il proseguimento delle indagini, che auspichiamo il più rapido ed efficace possibile, si chiariscano fino in fondo le responsabilità individuali di chi ha avuto parte in una gestione affaristico-criminale che ha

Nella richiesta di chiarimenti al ministro Alfano il riferimento «è alla gestione dei Centri di accoglienza per i richiedenti asilo e più in generale alle attività connesse alla gestione dei flussi migratori, che come è noto negli ultimi anni hanno assunto proporzioni decisamente rilevanti».

f

Ora, alla luce dell'inchiesta romana, con l'interrogazione si chiede al ministro Alfano di chiarire «quali siano i criteri di assegnazione degli appalti riguardanti la gestione dei Cie, dei Cara e dei Centri di Accoglienza e se e quali verifiche amministrative vengano compiute sui soggetti vincitori degli appalti e sull'utilizzo dei fondi, una volta assegnati, nonché quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa e dell'operato delle stazioni appaltanti».

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) Ho capito, accetto



Rivolgiti a

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA CATANIA

Fondato da **Francesco Foresta**

Giovedì 29 Gennaio 2015 - Aggiornato alle 09:54



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > "Non bocciamo la Borsellino, ma serve dare una svolta"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

EQUOMED

"Non bocciamo la Borsellino, ma serve dare una svolta"

Venerdì 12 Dicembre 2014 - 12:59
Articolo letto 1.138 volte

di **Laura Distefano**

SEGUI

Rete ospedaliera, situazione nei pronto soccorso e il caso della nomina di Cantaro e Pellicanò. Gaetano Palumbo, dell'associazione Equomed e esponente del Pd Catania, dice la sua sulla gestione della sanità targata Crocetta.



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

2

Condividi

2

Tweet

0

g+

0

VOTA

0/5
0 voti

1 COMMENTO

PREFERITI

STAMPA

CATANIA- Sanità siciliana al microscopio. In questi ultimi mesi sono state avanzate diverse critiche alla Regione Siciliana su come amministra il diritto alla salute. Critiche sia dal punto di vista politico e anche gestionale. L'affondo dei sindacati, delle associazioni e della politica (anche della stessa maggioranza di Crocetta) ha creato piccoli terremoti sfociati anche in fascicoli aperti dalla Procura di Catania. Non ultimo quello riguardante la nomina dei manager Cantaro e Pellicanò. Un'interpretazione del Governo confermerebbe che il conferimento dell'incarico era totalmente legittimo. Legittimità su cui si è sempre trincerato il Presidente della Regione a chi chiedeva spiegazioni dopo le dichiarazioni del presidente della Commissione Sanità all'Ars Giuseppe Digiacoio che gettavano ombre su "alcune pressioni" legate alla decisione di revocare la nomina ai due manager. Il deputato ibleo è stato anche interrogato dai magistrati catanesi e l'inchiesta prosegue anche se "si tratta - come detto dal procuratore Salvi - di un'indagine esplorativa senza ipotesi di reato". Di Sanità si parlerà oggi a Palazzo dei Chierici, in particolare di rete ospedaliera. Il Pd ha radunato i protagonisti cercando di "dare un'opportunità a Catania". Per Gaetano Palumbo, dell'associazione Equomed e esponente del Pd Catania, alcuni parametri utilizzati non "tengono conto di parecchi fattori".

Quale è la vostra posizione sulla rete ospedaliera?

In questo caso parlo sia a nome della associazione Equomed che rappresento ma anche da esponente del Partito democratico. Premesso che ancora non vi è una bozza definitiva e una conseguente approvazione da parte del ministero della salute, credo comunque che su questa vicenda si sia perso tempo prezioso a discapito sia degli addetti ai lavori, ma soprattutto dell'utenza. Ho avuto modo di poter dare una lettura alla bozza presentata dall'assessorato regionale alla sanità sulla rimodulazione della rete ospedaliera in Sicilia, e sinceramente credo che i parametri utilizzati per la soppressione delle unità operative semplici e complesse e la chiusura di alcuni presidi ospedalieri nelle nove Asp siciliane, non tengano conto di parecchi fattori che prescindono dal bacino di utenza o dai posti letto di degenza. Mi spiego: non è possibile pensare di chiudere presidi ospedalieri senza mettere in conto la posizione geografica di dove sono collocati tali presidi o la viabilità della rete stradale per raggiungere i grossi centri metropolitani. È condivisibile l'idea di sopprimere unità operative chirurgiche situate a pochi chilometri di distanza, ma è altrettanto fondamentale, garantire il primo soccorso al malato. Non credo che l'utenza abbia bisogno di una rete provinciale o regionale di tante micro eccellenze per gli interventi programmati e di routine, ma esige a pieno diritto la presenza di strutture efficaci a tamponare la contingenza dell'urgenza.

La situazione ai pronto soccorso è davvero disastrosa così come segnalano molti utenti?

Vivendo quotidianamente le realtà dei pronto soccorsi siciliani, mi dispiace dover affermare che il disagio è parecchio. Purtroppo le carenze strutturali e di organico rendono l'operato dei medici e degli infermieri molto spesso inefficace a garantire la salute del paziente. Faccio solo un esempio: senza spostarci troppo dall'hinterland catanese. Attualmente dei 5 presidi ospedalieri del distretto di Catania 1 e Catania 2 e dei rispettivi 5 pronto soccorsi, solo l'ospedale di Acireale è dotato di una rianimazione e di guardie attive h 24 del comparto emergenza, gli altri pronto soccorsi agiscono esclusivamente in regime di reperibilità su chiamata. Purtroppo l'amara conclusione è che l'urgenza non aspetta, va trattata nel minor tempo possibile, solo così l'azione del personale specializzato può diventare salva vita per il paziente. Su questo mi si consenta di dire che è assurdo non aver ancora risolto la questione dei precari, quando si è addirittura in carenza di organico. La sanità siciliana ha bisogno di personale specializzato ed efficiente che possa lavorare nel rispetto dell'individuo, sostenendo normali turni lavorativi tali da rendere sempre lucido l'operatore nella sua professione.

La ricetta "Borsellino" è efficace?

Allo stato attuale credo che sulla sanità non si sia investito come si doveva, e lo dico da militante del maggior partito di coalizione. Con questo non voglio dare una bocciatura completa dell'operato del governo regionale. Sicuramente la situazione ereditata dai precedenti governi non ha facilitato il compito, ma ora è arrivato il momento di ingranare la marcia giusta e dare una svolta alla sanità siciliana.

Caso Manager. Una circolare del Governo afferma che la nomina di Cantaro e Pellicano era legittima, Crocetta è stato dunque troppo frettoloso?

Le criticità che sono emerse a seguito della decisione del Presidente Crocetta sono evidenti. La circolare 6 a firma del Ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia non fa altro che riprendere quanto già espresso dalla Camera dei Deputati con l'ordine del giorno di cui l'on. Giuseppe Berretta era primo firmatario e che definiva in maniera chiara e senza possibilità di fraintendimenti quale fosse la interpretazione autentica della norma. Il Presidente Crocetta non ha ritenuto di tenerne conto e le conseguenze di tale scelta incidono oggi e potrebbero continuare ad incidere in futuro sulla capacità di prendere fondamentali decisioni che queste due importanti strutture sanitarie dovranno mettere in atto per rispondere alle esigenze dell'utenza. Non sono abituato a dare giudizi su fatti non ancora del tutto accertati, ma non vi è dubbio che per quel che riguarda il tema delle nomine in ambito della sanità, come in altri settori, la strada maestra debba essere quella della competenza e della meritocrazia. Siamo stati abituati con i precedenti governi regionali ad una lottizzazione politica delle nomine manageriali, spero e credo che l'attuale governo regionale basi la sua azione di riforma su canoni differenti e abbia ancora il tempo e i mezzi per invertire la tendenza degli anni precedenti.

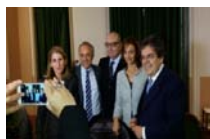
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Sponsor
(4WNet)

Follia! iPhone da 17€.
Stanno offrendo all'asta
iPhone a 17 €. L'abbiamo
testato...



Borsellino: "Nomina
manager? Sarà risolta
definitivamente"



"Cosa c'entrano le
province con i manager
della sanità?"



Terza trappola per Lucia
Borsellino Non piace più
al cerchio magico



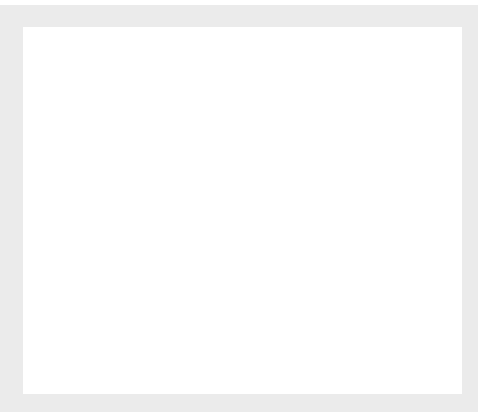
Sanità, il "giallo" dei
manager Digiacomo:



La revoca di Pellicano e
Cantaro Digos



Nomine dei manager a
Catania Crocetta tira



Tag

catania lucia borsellino, gaetano palumbo, lucia borsellino, sanità sicilia

VIDEO POLITICA



L'Imam di Catania:
"Vignette offensive, ma il
sangue offende il Profeta"



Asili nidi: parla una
madre



Delrio a Catania: "Siamo
qui per i siciliani onesti"



Paternò e la scritta pro-
mafia, il sindaco: "La
cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto
le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco?
Sindaco serio"

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore:
grave 14enne (23754)

Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei
Cursoti Milanesi (8799)

Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi"
(8638)

Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto
(5645)

Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati
(5637)

Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del
sindaco Drago (1425)

Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt
(1247)

Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele
Nicotra (1230)

Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan
"Assinnata" (1194)

Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini (1166)



Giornalismo d'Inchiesta



**Il Parco Commerciale
di tutti e per tutti.**



POLITICA CATANESE



Enzo Bianco e l'insanabile frattura tra la Giunta ed il Consiglio

🕒 16/12/2014 ✍ MATTIA S. GANGI 📍 CATANIA, POLITICA

Da qualche mese il Consiglio Comunale è “sconvolto” da un moto di “rivoluzione” dei consiglieri che ha dato vita a nuovi gruppi ed ha cambiato il peso di quelli originari. Catania Futura, Sicilia Democratica, i nuovi arrivi in Articolo 4; come cambiano i rapporti di forza all'indomani degli odierni sconvolgimenti?

Norbert Elias, famoso sociologo tedesco scomparso negli anni '90, per descrivere i rapporti di potere all'interno di una qualsiasi struttura politica complessa utilizzava il termine “società di corte”. L'osservazione delle novità che in questi giorni stanno

cambiando di fatto la struttura del **Consiglio Comunale di Catania**, sembrerebbero talmente rilevanti da portare ad un movimento di scollamento sempre più insanabile **tra il sovrano, Enzo Bianco, trincerato dal potere della sua corte (la Giunta), ed un Consiglio sempre meno rappresentato.**

Come abbiamo sottolineato in **due precedenti articoli noi di SUD Press**, il paventato rimpasto di cui si parlava il mese scorso è stato praticamente **bloccato da un'azione d'imperio del nostro sindaco**, il quale, ascoltando poco le nuove esigenze dei gruppi consiliari ha nominato Angelo Villari, ex segretario della CGIL, come nuovo Assessore al Welfare.

Il gesto ha sollevato non pochi malumori all'interno del suo partito, il PD, proprio per l'aver privilegiato un ambiente che di norma non dovrebbe essere all'interno dei giochi politici, ovvero quello del sindacato; secondo alcuni, le diverse anime del partito non sarebbero state neanche interpellate, dimostrando lo spazio residuale nel quale il sindaco sembra aver relegato il partito dei Democratici.

Ma analizzando un attimo da vicino i singoli assessori che compongono la Giunta, **possiamo capire meglio la crisi di rappresentatività che investe l'amministrazione.**

Oltre ad Angelo Villari, unica vera e propria espressione della CGIL, il PD può contare su Saro D'Agata, vicino all'Onorevole Burtone, il cui unico consigliere di riferimento sarebbe, almeno in teoria, Lanfranco Zappalà. Gli altri consiglieri del PD, **Niccolò Notarbartolo e Nino Vullo**, sono infatti totalmente distanti dalla giunta, essendo il primo vicino a **Giuseppe Berretta** ed il secondo abbastanza indipendente.

Ed il PD, come sappiamo, finisce qui la sua quota diretta. I restanti assessori sono infatti o espressione della volontà del sindaco Bianco, o appartenenti ad altre formazioni politiche. Partendo dai "bianchisti" duri e puri è impossibile non citare **Giuseppe Girlando, assessore al Bilancio ed Orazio Licandro**, entrambi sprovvisti totalmente di rappresentanza in consiglio. Ultima arrivata nel gruppo dei "bianchisti tout court" è **Valentina Scialfa**, già in quota UDC, praticamente abbandonata dopo le ultime dichiarazioni di Nicola D'Agostino e l'esclusione dall'esperienza di Catania Futura.

Scorrendo nella lista troviamo, l'avvocato assessore **Angela Mazzola**, partito di riferimento **Articolo 4**, oggi sempre più vicina ai due onorevoli **Sammartino e Sudano**. Mazzola oggi è l'unica che può contare su un folto gruppo di consiglieri, ben 7, dopo i nuovi arrivi nel suo partito. Rimangono, dulcis in fundo, **Luigi Bosco ed il vicesindaco Marco Consoli**, entrambi nel "Megafono", gruppo oggi sempre più debole all'interno del Consiglio. Della scissione di Articolo 4, Sicilia Democratica, potrebbe essere unica espressione **Salvo Di Salvo**, anche se molti dubitano della reale vicinanza con **Lino Leanza**.

Ultimo dato di fatto l'indebolimento della lista Bianco per Catania, composta originariamente da 12 consiglieri ed oggi ridotta a 9 dopo l'addio al gruppo di Nuccio Lombardo, Giuseppe Catalano e Salvo Spadaro. Cosa resterà di questo governo cittadino ancora è presto per stabilirlo, di certo **i nuovi gruppi consiliari presenti, nonostante le dichiarazioni assolutamente pacifiche, scombussolano gli equilibri e pretendono, giustamente, ascolto da parte del primo cittadino.**



di Francesco Figlia
www.mutuimedianetcatania.com
studiofiglia.rete@medianetspa.it

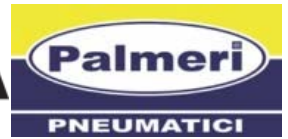
LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA CATANIA

Fondato da Francesco Foresta



Giovedì 29 Gennaio 2015 - Aggiornato alle 09:54

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Coisp: "Più sicurezza a Librino non è solo bagaglio di voti"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

LA NOTA

Coisp: "Più sicurezza a Librino non è solo bagaglio di voti"

Mercoledì 17 Dicembre 2014 - 12:51
Articolo letto 776 volte

Il problema della sicurezza e del nuovo commissariato sono stati argomenti di dibattito in occasione del pranzo di solidarietà promosso dal sindacato di Polizia all'oratorio di Suor Lucia.



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

27

Condividi

1

Tweet

0

g+

2

VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

PREFERITI

STAMPA



CATANIA - Lunedì sera, a Librino, presso l'oratorio gestito da Suor Lucia, ha avuto luogo una serata dedicata alla beneficenza, al problema della sicurezza locale e alla limitatezza delle risorse a disposizione dei poliziotti in servizio al locale commissariato.

Presenti anche il Questore Salvatore Longo, il Suo Vicario Giovanni Signer, alti Vertici della Polizia di Stato Catanese, l'Onorevole Giuseppe Berretta, tantissimi poliziotti del Co.I.S.P ed altri ospiti che frequentano il predetto oratorio.

Durante la serata, si e' molto discusso con le Autorità ospiti e sono emerse le tante difficoltà insistenti a Librino e che ormai hanno reso invivibile il quartiere; le Istituzioni presenti si sono impegnate ad attenzionare il fenomeno sicurezza in un quartiere tanto difficile ed hanno promesso un impegno sull' apertura del nuovo commissariato, nel senso che anche loro solleciteranno chi di competenza.



Il quartiere di Librino, secondo il Coisp, e' una realta' importantissima solo ed esclusivamente durante le elezioni e ciò in quanto rappresenta un bagaglio enorme di potenziali voti; infatti e' inspiegabile che, in generale, prima delle elezioni amministrative molti candidati sono soliti mettersi in prima linea con promesse varie, tra cui l'imminente apertura del nuovo commissariato a Villa Nitta mentre, ad elezione avvenuta, spariscono deludendo le aspettative dei poliziotti e dei consociati.

Terreno edificabile con progetto approvato

3139 - Terreno edificabile a Pedara
55 000 €

Frutteto con rustico
15 000 €

Il Co.I.S.P., ritenendo che in questa fase sia di fondamentale importanza il ruolo del Sindaco Bianco e del Prefetto Federico, persone qualificate e professionali, sollecita gli stessi ad intervenire in favore della Polizia di Stato e del quartiere di Librino e per fare ciò occorre, una volta per tutte, dare una svolta nella vicenda riguardante la nuova sede del commissariato Librino.

All'evento, purtroppo, non ha partecipato il Dirigente del Commissariato locale, Vice Questore Aggiunto Giacomo Palma, ma sarà cura del Co.I.S.P aggiornarlo sulle criticità emerse durante la serata.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Pranzo di solidarietà del sindacato di polizia



500X è arrivata. Dal 24 gennaio in tutte le concessionarie.



Ladri di rame a Villa Nitta Il Coisp scrive a Bianco



E' Marcello Cardona il nuovo Questore di Catania



Librino, a Villa Nitta il commissariato di Polizia



"Difficile i controlli ai soggetti sottoposti agli arresti domiciliari"



"Difficili i controlli ai soggetti sottoposti agli arresti domiciliari"



Terreno edificabile con progetto ...
Catania Terreni e rustici Terreno edificabile con progetto approvato

Scopri



Terreno Piedimonte Etneo 13.00...
Catania Terreni e rustici Terreno Piedimonte Etneo 13.000 mq+Casa
23 000 €

Scopri



Fabbricato rurale e terreno patell...
Catania Terreni e rustici Fabbricato rurale e terreno patellina paterno'
12 000 €

Scopri

subito.it



Terreno con olive e fichi d'india
Catania Terreni e rustici Terreno con olive e fichi d'india

Scopri



Acireale:rustico 170mq + terreno...
Catania Terreni e rustici Acireale:rustico 170mq + terreno 800mq
265 000 €

Scopri



Esposizione o altro
Catania Terreni e rustici Esposizione o altro

Scopri

Tag

catania librino, coisp, librino

VIDEO CRONACA



Cardona: "Il pensiero va allo scomparso"



La "capanna" del latitante



Cursoti Milanesi, il video del blitz



Ambulante pusher. Il video dei Carabinieri



Paolo Brosio e le olimpiadi del cuore a Catania



Rissa tra migranti a Giarre VIDEO CHOC

» ARCHIVIO

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore: grave 14enne **(23754)**

Retata della Squadra Mobile Azzerato il clan dei Cursoti Milanesi **(8799)**

Sangue, spaccio ed estorsioni Gli affari dei "Milanesi" **(8638)**

Prende a calci al basso ventre la moglie dopo il parto **(5645)**

Retata della Squadra mobile Tutti i nomi degli arrestati **(5637)**

Meteo, in arrivo perturbazione Le indicazioni del sindaco Drago **(1425)**

Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt **(1247)**

Truffa, sequestro della Finanza Indagato Raffaele Nicotra **(1230)**

Pistola carica in casa, arrestato presunto affiliato clan "Assinnata" **(1194)**

Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini **(1166)**

ULTIMI COMMENTI

28 Gen 18:48

Nudi (alla meta) su *Tre catanesi guidano "Noi" di Salvini*

28 Gen 18:47

Lascia tu il primo commento...



Nome * E-mail *

Commenta *

☐ Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

* Campi obbligatori

Commento Anonimo ☒ Si ☐ No

INVIA

antonio su *Assalto e sparatoria al distributore Muore rapinatore: grave 14enne*

28 Gen 17:08
Comitato Cittadino Porto del Sole su *Pd contro Pd Un partito alla resa dei conti*

28 Gen 17:00
antonio su *Pd, lo scontro prosegue sul bando pubblicato dall'Amt*

28 Gen 16:58
Comitato Cittadino Porto del Sole su *Addetto stampa all'Amt: interpellanza di Notarbartolo*

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni del giornale LiveSicilia.it. Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie ecc.

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti nel [Disclaimer](#) non verranno pubblicati. Si raccomanda di rispettare la [netiquette](#).

SEGUICI SUI SOCIAL

Trovaci su Facebook

LIVE
SICILIA

Live Sicilia

Mi piace

Live Sicilia piace a 179.880 persone.

Plug-in sociale di Facebook

[Contatti](#) [Pubblicità](#) [Policy](#) [Disclaimer](#)

LIVESICILIA

Direttore Resp. Francesco Foresta - Aut. del tribunale di Palermo n.39 del 17/10/2008
Sede legale: Via Marchese Ugo, 74 - 90141 Palermo - Ufficio Registro delle imprese di Palermo nr. REA 277361 - P.I. 05808650823 - Capitale Sociale: 50.000 euro interamente versati
Tel: 091.6118735 - Email: info@livesicilia.it
Livesicilia.it Srl è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 19965.

LIVESICILIACATANIA

Edizioni:

LIVESICILIA



FOTO DI: SALVO CATALANO

Notte in strada per 12 minori stranieri non accompagnati «Non vogliamo tornare nel centro *La Madonnina*»

[SALVO CATALANO](#) ([/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/SALVO-CATALANO/](#)) 20 DICEMBRE 2014

CRONACA ([/categorie/cronaca/](#)) – Sono scappati dalla struttura di prima accoglienza di Mascalucia. E a piedi hanno raggiunto la prefettura di Catania dove però non sono stati ricevuti. «Vogliamo andare a scuola, avere vestiti nuovi e chiamare casa», spiegano. Il centro, definito «un fiore all'occhiello» dalla politica, si difende

f Condividi su Facebook 337

([https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?](https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/)

[u=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/](https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/))

t Condividi su Twitter 18 ([https://twitter.com/intent/tweet?](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/&via=meridionews&text=%20Notte%20in%20strada%20per%2012%20minori%20stranieri%20non%20accompagnati.%20%C2%80Non%20vogliamo%20tornare%20nel%20centro%20La%20Madonnina%3F)

[url=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/&via=meridionews&text=%20Notte%20in%20strada%20per%2012%20minori%20stranieri%20non%20accompagnati.%20%C2%80Non%20vogliamo%20tornare%20nel%20centro%20La%20Madonnina%3F](https://twitter.com/intent/tweet?url=http://catania.meridionews.it/articolo/30375/notte-in-strada-per-12-minori-stranieri-non-accompagnati-non-vogliamo-tornare-nel-centro-la-madonnina/&via=meridionews&text=%20Notte%20in%20strada%20per%2012%20minori%20stranieri%20non%20accompagnati.%20%C2%80Non%20vogliamo%20tornare%20nel%20centro%20La%20Madonnina%3F))

Sono scappati da quello che la politica ha definito «un centro d'eccellenza nell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati», perché lì non vogliono più restarci. Giovedì mattina **in 12, tutti compresi tra i 15 e i 17 anni** e originari di **Senegal e Gambia**, hanno lasciato il **centro La Madonnina di Mascalucia** e a piedi hanno raggiunto Catania. Hanno dormito una notte sui freddi marciapiedi nei pressi del Tribunale dei Minori, nel quartiere Cibali. Quindi ieri hanno raggiunto la prefettura, meta della loro protesta. Si sono seduti sotto le bandiere di **palazzo Minoriti** e hanno aspettato che qualcuno li ricevesse. Ma, nonostante la mediazione della **Rete antirazzista catanese**, nessuno ha voluto ascoltarli.

«Non vogliamo più tornare a Mascalucia – spiega **Palanin**, 17enne del Gambia che si fa portavoce del gruppo – **vogliamo andare a scuola, imparare l'italiano, avere dei vestiti nuovi e chiamare le nostre famiglie**». Tutte cose che, a detta dei minori, nel centro La Madonnina non gli è possibile fare.

La struttura ha iniziato la sua attività lo scorso 5 novembre. Si tratta di un centro di prima accoglienza, gestito dall'associazione La Madonnina, presieduta da **Francesca Indelicato**, già titolare di diverse cliniche private nel Catanese.

Avrebbe dovuto aprire nel 2015, ma l'imponente afflusso di minori non accompagnati e le pressioni delle istituzioni competenti hanno anticipato l'avvio dell'attività.

I primi ad arrivare sono stati proprio Palanin e i suoi amici, sbarcati a Catania il 19 ottobre e **per 17 giorni rimasti al Palaspedini in attesa di una sistemazione**. Che la prefettura individua proprio nel centro di Mascalucia. **Sono gli stessi minori a cui il 31 ottobre il deputato del Partito Democratico Giuseppe Berretta fa visita nell'impianto sportivo vicino allo stadio Massimino** (<http://catania.meridionews.it/articolo/28962/palaspedini-70-minori-in-stato-disumano-berretta-i-responsabili-dovranno-pagare/>). «Sono abbandonati senza cibo, senza vestiti, in una struttura fatiscente. E' una cosa disumana, di una inciviltà unica. E **chi in Prefettura è responsabile dovrà pagare un prezzo per tutto questo**», commentava il parlamentare dopo il sopralluogo.

Il 5 novembre in 60 vengono trasferiti a Mascalucia, saturando i posti disponibili del centro. Ma anche qui le cose non sembrano andare nel verso sperato. «**Non ci hanno fatto chiamare le nostre famiglie** che non sanno che siamo vivi - spiega Palanin - alcuni di noi fino a pochi giorni fa indosavano infradito perché non ci avevano dato scarpe, disponiamo di un solo cambio di vestiti e non possiamo andare a scuola. Non abbiamo neanche un euro a disposizione, prendiamo i mozziconi di sigaretta da terra per fumare». «Un mio amico è stato portato in ospedale e non ho più avuto notizie di lui», aggiunge un altro ragazzo.

Sono partiti otto mesi fa dalle loro case. Il loro viaggio dal cuore dell'Africa nera è iniziato ad aprile. Nello stesso mese sono arrivati in Libia. «Lì - racconta Palanin - sono rimasto prigioniero dei trafficanti e ho conosciuto gli altri ragazzi che ora sono con me».

Dal centro La Madonnina smentiscono. «Capiamo che vorrebbero essere trasferiti in una struttura di secondo livello, uno Sprar, perché avrebbero più possibilità, come quella di iscriversi a scuola, cosa che in un centro di prima accoglienza dove la permanenza massima dovrebbe essere di tre mesi non è prevista - risponde l'ufficio stampa - Ma **abbiamo avviato a metà novembre i corsi di alfabetizzazione e i minori hanno a disposizione un telefono cellulare** con degli orari fissi per chiamare a casa». Per quanto riguarda il vestiario, dal centro precisano che al loro arrivo gli è stato consegnato «un kit con tuta, pigiama, scarpe e giubbotto e una seconda dotazione di tuta». La scorsa settimana la deputata **Concetta Raia**, il neo assessore del Comune di Catania **Angelo Villari** e l'assessore regionale alla Famiglia **Bruno Caruso** hanno fatto visita alla struttura, tessendone le lodi e definendola «un fiore all'occhiello nel sistema siciliano dell'accoglienza, un modello per quelli che nasceranno dopo».

Tuttavia, 12 minori hanno passato una notte per strada, mentre solo l'aiuto di attivisti e volontari ha permesso di trovare una sistemazione di fortuna per la seconda notte. L'ufficio stampa precisa di aver avvisato la Prefettura del loro allontanamento dal centro. Oggi intanto si proverà a trovare una soluzione. «Abbiamo chiesto un incontro al Prefetto - spiega **Alfonso Di Stefano**, della Rete Antirazzista - ieri non ci è stato concesso, vedremo oggi, altrimenti attueremo una nuova protesta».

Commenti

[Accedi o Registrati \(/login/\)](#) per lasciare un commento.

[Contatti \(/meridionews.it/chi-siamo/\)](https://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(mailto:commerciale@meridionews.it\)](mailto:commerciale@meridionews.it)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttore responsabile: Luigi D'Angelo

Editore: Diversi Servizi Integrati Soc. Coop. Sociale

Nomina manager Sanità bloccata

In Commissione differenza di vedute fra l'assessore (che vorrebbe "recuperare" Cantaro e Pellicanò) e il Governatore, che non vuole tornare indietro

Il caso Catania spacca la Giunta

Borsellino per applicare il decreto Madia, Crocetta no

GIUSEPPE BONACCORSI

Se non si stesse parlando di sanità verrebbe voglia di chiamarla «La commedia degli equivoci», tanto è diventata paradossale la vicenda della nomina dei manager. Perché il caso dei due dirigenti Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò - revocati con un provvedimento del presidente della Regione nell'agosto scorso per rispettare il decreto Renzi sugli incarichi apicali a dirigenti in pensione - alla fine ha causato anche una secca spaccatura in seno alla Giunta tra l'assessore alla Salute, Lucia Borsellino e lo stesso governatore Rosario Crocetta.

La profonda divergenza tra i due esponenti è emersa ieri pomeriggio durante la riunione della commissione Sanità dell'Ars, presieduta da Pippo Digiacomo, alla quale hanno partecipato il presidente e l'assessore. L'assessore Borsellino, alla luce della circolare del ministero Funzione pubblica sulla disciplina e sui tempi di conferimento degli incarichi a manager in pensione, si sarebbe detta disponibile a rivedere tutta la questione e quindi a reinserire i due manager revocati in un primo tempo, in ossequio alla legge nazionale. Crocetta, invece, avrebbe ribadito il suo intento a procedere lungo la strada tracciata dopo la revoca di Cantaro e Pellicanò, e quindi ad affidare l'incarico ai manager nominati in un secondo tempo, e cioè Giampiero Bonaccorsi per il Policlinico-Ove e Francesco Garufi per l'azienda ospedaliera Cannizzaro. Insomma, posizioni agli antipodi.

Tra l'altro lo stesso Governato-

re avrebbe aggiunto, di fronte alla commissione che faceva presente le possibili conseguenze giudiziarie dell'atto di revoca, che ormai il rapporto di fiducia tra il governo e i manager revocati Cantaro e Pellicanò è irrimediabilmente incrinato; da qui il rifiuto a tornare al passato.

La spaccatura, stando così le cose già evidente, si espliciterà ancora di più quando la Giunta sarà chiamata a ufficializzare le nuove nomine, con l'emissione del decreto. Sarà utile capire anche chi firmerà il provvedimento che di fatto disattenderà la circolare Madia sugli incarichi a dirigenti in pensione, diretta conseguenza di un ordine del giorno presentato in Parlamento dall'on. Giuseppe Berretta, deputato nazionale Pd. A questo punto non c'è dubbio che la vicenda andrà ancora avanti, con il rischio di innescare una forte contrapposizione istituzionale tra la Regione e il governo, ma soprattutto con il rischio di causare nella sanità catanese e non solo una confusione generale e l'allungamento dei commissariamenti di Policlinico-Ove e Cannizzaro, due aziende importanti per la salute dei cittadini. Bisognerà capire come si pronuncerà anche il Tar sulla richiesta di reincarico presentata dai legali dei due manager revocati, Cantaro e Pellicanò, e cosa avverrà sul piano penale, visto e considerato che sulla vicenda ci sarebbero aperti due fascicoli, uno della Procura di Palermo e l'altro di Catania (in quest'ultimo caso è già stata sequestrata tutta la documentazione): secondo voci di corridoio si ipotizza il reato di abuso d'ufficio.

Ancora. Se tra qualche mese il

Tar dovesse accogliere la richiesta di Cantaro e Pellicanò il rischio è che anche i nuovi incaricati finiscano nel tritacarne di una vicenda che ormai ha tutto il sapore dello scontro politico. Va pure detto che alla luce della situazione tra breve sia Bonaccorsi che Garufi potrebbero essere ufficialmente nominati da Crocetta, salvo poi «saltare» qualora il Tar dovesse dare ragione ai due estromessi.

Insomma, comunque la si veda, la vicenda è molto complicata e sembra più una barzelletta, se non fosse che l'assistenza nelle due aziende coinvolte continua in alcuni settori a rimanere precaria per le difficoltà dei commissari ad applicare provvedimenti che solo dirigenti nominati e «a regime» possono adottare.

Sullo sfondo della spaccatura Crocetta-Borsellino, dunque, c'è l'applicazione della circolare Madia. Nella circolare ministeriale si legge che «la nuova disciplina, a norma dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto. Quest'ultimo è entrato in vigore il 25 giugno 2014, essendo stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del giorno precedente: la nuova disciplina - si legge ancora nel testo ministeriale - si applica, dunque, a partire da questa data, con la conseguenza che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso. La data alla quale occorre fare riferimento, ai fini dell'applicazione del divieto, è quella della nomina o del conferimento dell'incarico, quindi dell'atto

con il quale l'autorità titolare del relativo potere vi ha proceduto, indipendentemente da adempimenti successivi, come gli atti di controllo. Non incorrono nel divieto e rimangono soggetti alla disciplina precedente gli incarichi a soggetti in quiescenza conferiti precedentemente alla suddetta data, anche se alla stessa data il trattamento economico o compenso non era ancora stato definito».

te gli incarichi a soggetti in quiescenza conferiti precedentemente alla suddetta data, anche se alla stessa data il trattamento economico o compenso non era ancora stato definito».



PAOLO CANTARO



ANGELO PELLICANÒ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

RICERCA. Verrà presentato oggi il progetto dell'Istituto di fisica nucleare. Cuttone: «Un'opportunità di sviluppo»

A Portopalo un laboratorio di scienza sui neutrini

PORTOPALO

●●● Da Portopalo la scommessa per nuove sfide sulla scienza. Focus oggi al teatro Gozzo su «Mediterraneo e Sicilia: un laboratorio di accoglienza e scienza» per parlare dell'ambizioso progetto dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che proprio a Portopalo sta realizzando una grande infrastruttura di ricerca a 3500 metri di profondità nel Mediterraneo. Si tratta del telescopio per neutrini chiamato «Km3 NeT», un rilevatore sottomarino finalizzato a studiare l'evoluzione dell'universo. Una scelta importante quella di Portopalo anche per lanciare un segnale a questi luoghi e a questo mare del Sud, attraversato da migliaia di mi-

granti. A realizzare il progetto i Laboratori nazionali del Sud dell'istituto. Il primo passo è stata la posa a novembre della prima torre sottomarina, a 80 chilometri al largo di Portopalo. «È partita, dopo una accurata fase di studio e di superamento di notevoli difficoltà operative - spiega Giacomo Cuttone, direttore dei Laboratori e responsabile del progetto - un'impresa scientifica e tecnologica di assoluto rilievo che rappresenta anche una opportunità di sviluppo per Portopalo e la Sicilia. Portopalo è destinato a diventare in breve tempo il nuovo epicentro della ricerca europea e il punto di incontro della grande comunità di scienziati che collabora alla realizzazione di questo pro-

getto. I dati acquisiti dai rivelatori del telescopio sottomarino, oltre allo studio dei neutrini di origine cosmica ed extragalattica, saranno di grande utilità anche in diversi ambiti disciplinari quali la geologia, la biologia marina, la vulcanologia e la sismologia».

Alla giornata di oggi che inizierà alle 10,30 parteciperanno, tra gli altri, Maria Chiara Carrozza, già ministro dell'Istruzione, il parlamentare europeo Michela Giuffrida, il senatore Fabrizio Bocchino, Giuseppe Berretta, già sottosegretario alla Giustizia, l'assessore regionale alla Famiglia Bruno Caruso, alcuni sindaci tra cui quello di Portopalo Giuseppe Mirarchi, il presidente dell'«Infn» Fernando Ferroni, il presidente dell'Ingv Stefano Gresta.

(*FEPU*)



Il responsabile del progetto Giacomo Cuttone



Salvaguardia dell'offerta e no a una sanità a più velocità

Riflettori ieri puntati a Palazzo dei Chierici sulla Rete ospedaliera. Ne hanno parlato esponenti istituzionali e politici del Pd. Presenti al tavolo dei relatori l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, il suo collega al Lavoro, Bruno Caruso, il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Di Giacomo, il sindaco Enzo Bianco, il deputato regionale Concetta Raia, organizzatrice dell'incontro e il neo assessore cittadino del Welfare, Angelo Villari. Presenti in sala il Rettore Giacomo Pignataro, i deputati Berretta, Burtone e Albanella e numerosi rappresentanti della sanità catanese e delle aziende sanitarie: Giorgio Santonocito, Giampiero Bonaccorsi, il commissario Asp, Lia Murè. Ad aprire la discussione è stato l'assessore Angelo Villari. Successivamente a fare gli onori di casa il sindaco Bianco: «Plaudo alla nuova Rete ospedaliera che da una 'struttura a isola' ci porta ad una 'struttura ad arcipelago'. Un anno e mezzo fa abbiamo avuto un'intuizione ritenendo che in una città come Catania il sindaco non potesse non occuparsi della sanità, non dal punto di vista gestionale, ma da quello della pianificazione. Ecco perché ho insediato la conferenza dei direttori generali della Sanità. Adesso la nostra struttura, seppur fra tante difficoltà, è avviata».

Il deputato Concetta Raia ha ricordato che la «rimodulazione è il primo fondamentale passo per comprendere co-

me si vuole rispondere alla domanda di salute dei siciliani e come si trasformano in azioni di cambiamento e miglioramento del sistema, l'insieme delle esperienze fin qui poste in essere». Durante l'incontro ha preso la parola il rettore Pignataro: «La Rete è un primo passo, ma insufficiente perché gli importanti investimenti fatti nei decenni sia nelle infrastrutture che in tecnologie oggi rischiano di non potere essere sostenuti economicamente», mentre il deputato Giuseppe Berretta ha spiegato come «la sanità catanese per decenni è stata una eccellenza, un patrimonio di cui la città ha bisogno». Il deputato Burtone ha invece chiesto più attenzione al territorio «perché non è possibile avere una sanità a più velocità» mentre la deputata Albanella ha puntato sulla «salvaguarda della qualità dell'offerta pubblica e del lavoro qualificato di tanti precari». Hanno preso la parola anche il segretario Cgil Giacomo Rota, il segretario Uil, Fortunato Parisi, il presidente dell'Ordine dei medici, Massimo Buscema. Infine la Borsellino ha spiegato che «Questa è una Rete che veramente consolida il servizio sanitario sia dal punto di vista ospedaliero che territoriale. La realtà catanese è assolutamente prolifica rispetto ad altre realtà e la Rete non farà altro che valorizzare le eccellenze che già sono presenti».

G. B.



PD**Incontro sull'omicidio Moro**

Domani, venerdì 12, alle 18, il vicepresidente del gruppo Pd alla Camera, Gero Grassi, parteciperà all'iniziativa "Chi e perché ha ucciso Aldo Moro", che si terrà in via Umberto 255. All'incontro, coordinato da Rosario Condorelli, parteciperanno il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, e Pinella Di Gregorio, docente di Storia contemporanea nel Dipartimento di Scienze Sociali. Durante il confronto verrà ripercorso il dramma vissuto dall'Italia 36 anni fa e si racconteranno i fatti del rapimento e dell'uccisione del presidente della Democrazia Cristiana da parte delle Brigate Rosse, attraverso la lettura dei documenti di Stato. Per far luce sull'accaduto, Gero Grassi (presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro) ha realizzato una sintesi di relazioni e documenti prodotti dalla magistratura e dalle precedenti Commissioni parlamentari d'inchiesta.



«Chi ha sbagliato paghi, ma i controlli ci sono»

Mineo. Polemiche e incredulità a pochi gorni dall'arresto, eseguito a Roma, di un ex esperto del Cara

Più passano i giorni e più si conoscono i dettagli dell'operazione «Mondo di Mezzo» attraverso la lettura dei verbali della Procura di Roma. Quelle carte alimentano accuse reciproche nei palazzi della politica romana e avvampano ogni dibattito. Con l'arresto di Luca Odevaine, quelle polemiche si sono presentate anche davanti al cancello d'ingresso del Cara di Mineo. Il rapporto era già interrotto, però dopo i fatti di questi giorni, si sta passando al vaglio, sin dal principio, l'intreccio tra il Cara più grande d'Europa e l'esperto attualmente in carcere.

Da Mineo la risposta è precisa: ogni incarico era preceduto dall'esame del curriculum che lo qualificava. Come quello firmato dall'Unione delle province italiane ai tempi del presidente Giuseppe Castiglione, che non nasconde lo stupore: «Sono davvero rammaricato per quanto accaduto - afferma - dato che la persona scelta come rappresentante dell'Upi nel tavolo di coordinamento nazionale per l'immigrazione appariva qualificata ed impeccabile». Ma le crona-

che svelano altro grazie al lavoro degli investigatori. «Esprimo il mio plauso alla magistratura e alle forze dell'ordine per l'operazione compiuta» aggiunge il sottosegretario Giuseppe Castiglione e i suoi ringraziamenti fanno paio con quelli di altri sindaci che siedono nel CdA del consorzio Calatino Terra d'Accoglienza.

Il presidente Anna Aloisi nei giorni scorsi aveva annunciato il licenziamento di Luca Odevaine e nelle ultime ore sostiene con forza la scelta fatta: «Chi ha sbagliato paghi e sono gratificata dal fatto che esistono controlli che si sono rivelati efficaci». Il collega di Licodia Eubea, Giovanni Verga incalza: «Ogni giorno lavoriamo per tenere fuori dal Cara la corruzione e il malaffare».

In quella struttura residenziale posta nella piana dei Mergi, quasi alla fine del territorio della provincia di Catania, vivono uomini e donne scampati a mille pericoli. Tra quei vialoni che si affacciano sulla statale Catania - Gela, o nei giardini con l'erba verde rasata conservano nel proprio animo speranze e sogni. Il tema dell'accoglienza non si è salvato dal

tritacarne delle denunce e delle polemiche coinvolgendo le cooperative che operano al suo interno.

Come sempre, Paolo Ragusa non si sottrae al confronto e usa parole chiare: «L'attività di accoglienza dei migranti produce anche degli utili - afferma il presidente di Sol Calatino - come in tutte le attività d'impresa. Ma noi abbiamo costituito una Fondazione per destinare queste somme ai cittadini più deboli del territorio, abbiamo fatto in modo che il nostro utile diventasse utile a tutti».

Ma c'è il monito della segreteria provinciale del Pd: «Chiediamo alla magistratura - dice Enzo Napoli - di vagliare la corrispondenza tra le somme impiegate e i servizi prodotti e anche i criteri adottati per la selezione del personale». I parlamentari Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Luisa Albanella hanno sottoscritto l'interrogazione (primo firmatario Khalid Chaouki) al ministro degli Interni Angelino Alfano «affinché faccia immediatamente chiarezza sugli appalti e sulla gestione di fondi».

GIUSEPPE CENTAMORI

**I deputati
catanesi del
Pd chiedono
al ministro
Alfano
di fare
chiarezza
sul sistema
di
accoglienza
e sulla
gestione
dei fondi**



Gli incarichi nella sanità

Attesa non solo negli ambienti medici dopo il sì del ministero della Funzione Pubblica agli incarichi ai pensionati

La circolare, applicata in tutta Italia, fa seguito all'odg presentato in Parlamento dal deputato Giuseppe Berretta

Il nodo manager si conferma un pastrocchio

GIUSEPPE BONACCORSI

E ora cosa accadrà? La domanda che da ieri circola insistentemente in tutti gli ambienti medici della città è questa: cosa farà il governo regionale alla luce della circolare esplicativa del ministero della Funzione pubblica sull'applicazione decreto Renzi, meglio noto come decreto 90? Sembra una questione banale di facile soluzione, ma invece non lo è: rischia di ingigantire una vicenda già di per sé ingarbugliata sin dal primo provvedimento. E' indubbio, però, che la circolare ministeriale rimette la palla al centro sul caso dei due manager revocati ad agosto, Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò che a questo punto, a maggiore ragione e dopo la presentazione del ricorso al Tar, rivendicheranno quel ruolo che fu loro tolto dal governatore Crocetta in rispetto del decreto Renzi che vieta di assegnare incarichi apicali a chi è già andato in pensione. Sodo che allora il decreto di nomina era avvenuto una quindicina di giorni prima dell'entrata in vigore del decreto menzionato. Ora che la circolare ha fatto chiarezza e ha detto che «la nuova disciplina, cioè il decreto Renzi, si applica a partire dall'entrata in

vigore del 25 giugno» data di pubblicazione in Gazzetta, sembra evidente che il governo regionale dovrà dire la sua sull'intera vicenda e farlo nel più breve tempo possibile perché nel frattempo ci sono altri nominati che attendono l'ultimo decreto di insediamento e soprattutto ci sono due grandi aziende sanitarie che devono pianificare il loro futuro, soprattutto per offrire una più incisiva assistenza ai pazienti, che è poi la cosa più importante di tutta questa vicenda.

Le strade per uscire fuori da questa ingarbugliata vicenda sono strette. Ad esempio il governo regionale potrebbe recepire la circolare esplicativa del ministero e quindi annullare tutti gli atti finora approvati per la nomina dei nuovi manager e tornare indietro riassegnando l'incarico ai due manager che erano stati revocati. Oppure potrebbe trincerarsi dietro o lo Statuto speciale o altri pareri e procedere sulla via intrapresa, quella delle nuove nomine. Se in questo caso lo facesse bisognerà capire quali altri risvolti anche di carattere giuridico potrebbero venire fuori perché da ambienti legali si precisa che la circolare a questo punto va adempiuta in tutta Italia.

Insomma come la giri e rigiri la vicenda dei manager catanesi è un autentico pastrocchio che sarà difficile superare senza contraccolpi perché bisognerà vedere, qualora la Regione riporti la questione ai nastri di partenza riassegnando gli incarichi a Pellicanò e Cantaro, cosa faranno i nuovi nominati, Giampiero Bonaccorsi al Policlinico-Ove e Francesco Garufi al Cannizzaro, quest'ultimo attualmente direttore sanitario all'Asl di Verbania, che a questo punto potrebbero finire con l'essere i nuovi «revocati» dalla Regione.

Bisognerà capire anche se la vicenda riguarderà la commissione regionale Sanità presieduta dal presidente, Pippo Digiacomo, che sembra però volersi tenere fuori dalla vicenda e se la Giunta al completo vorrà forzare la mano ignorando la circolare ministeriale che, va ricordato, fa seguito a un ordine del giorno presentato in Parlamento, a luglio scorso, dal deputato nazionale Giuseppe Berretta, del Pd, che allora cercò di chiudere la vicenda spiegando che il decreto Renzi non poteva avere effetto retroattivo e, quindi, tutte le nomine avvenute prima dell'entrata in vigore del decreto, come quelle di Cantaro e Pellicanò, dovevano considerarsi idonee.



Berretta: «Cittadella polizia a Librino: chiarezza su quell'area»

«Il rischio che Librino ospiti una bomba ecologica, una discarica piena di amianto e rifiuti pericolosi nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della polizia, ci preoccupa fortemente. In primo luogo per la tutela della salute dei cittadini, ma anche per la fattibilità e i tempi di realizzazione del centro polifunzionale che dovrebbe ospitare la nuova questura, un'opera attesa da ben dieci anni. Le istituzioni, in primo luogo il Comune e la Prefettura, hanno il dovere di fare chiarezza». Lo afferma il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, che ha depositato una interrogazione parlamentare urgente rivolta ai ministeri dell'Interno e della Salute in riferimento all'esistenza di un documento della ditta appaltatrice che dovrebbe realizzare il primo stralcio dei lavori, che certificherebbe la presenza di una discarica di rifiuti a Librino, tra viale Nitta e viale Bonaventura, nell'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della polizia.

«Nei mesi scorsi - prosegue Berretta - a seguito delle sollecitazioni dei sindacati di polizia Coisp e Siap, durante un incontro con il prefetto Federico e con una interrogazione al Ministero dell'Interno, avevo chiesto che si facesse chiarezza sulle ragioni vere che stanno bloccando la realizzazione del progetto. Se risultasse vero che all'origine dei ritardi c'è l'esistenza di una pericolosa discarica, dove sarebbero stati sotterrati per anni rifiuti di ogni genere e persino materiale cancerogeno come centinaia di chili di lastre di amianto, sarebbe grave la mancata messa in sicurezza della zona a tutela della salute dei cittadini di Librino».

Intanto ieri mattina è stato consegnato all'ufficio di vigilanza del Ministero dell'Interno un verbale di accertamento eseguito dal Responsabile della sicurezza dei lavoratori della Polizia di Stato riguardante il X Reparto Mobile di corso Italia, già segnalato quale sito con presenza di amianto.



LEGGE DI STABILITÀ

Berretta (Pd) spiega le novità per enti locali e contribuenti

Oggi, alle 10.15 nella segreteria del parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta (via Umberto 255) si terrà una conferenza stampa per illustrare alcune importanti novità contenute all'interno della Legge di Stabilità per il 2015.

All'indomani dell'approvazione della Legge di Stabilità da parte della Camera, Berretta illustrerà tutte le novità, con particolare riferimento ai benefici per i contribuenti, le imprese, le famiglie e gli enti locali siciliani.



COSTITUITA ANCHE A CATANIA LA CORRENTE PD

Turismo, agroalimentare e ambiente la ricetta di Adesso!Italia per la Sicilia

2014 "Adesso! Italia" anche a Catania per un Pd senza correnti e per una Sicilia che sia "autosufficiente", prima ancora che "autonoma". Con questo spirito si sono riuniti a Catania i fondatori del coordinamento provinciale, il neo eletto presidente Fabio Ruggieri e Alessandro Lo Presti, presidente dell'associazione Big Bang Catania, alla presenza del presidente nazionale di "Adesso! Italia", Antonio Ferrante.

«Un'iniziativa che ha preso le mosse qualche mese fa a Firenze con l'intento – ha esordito Ferrante – di mettere insieme il popolo delle Primarie con tutto il partito democratico, perché un Pd unito è meglio di un PD fatto di correnti». E adesso! Italia non vuole essere una corrente, appunto, ma piuttosto punto d'unione. «Non a caso – ha aggiunto Alessandro Lo Presti – abbiamo invitato tutti i dirigenti locali e regionali Pd». All'incontro di ieri erano presenti l'assessore regionale al Lavoro Bruno Caruso, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, l'europarlamentare Michela Giuffrida, il sindaco Enzo Bianco, il segretario Regionale Pd Sicilia Fausto Raciti, il segretario provinciale Pd, Enzo Napoli.

«Adesso! Italia nella provincia di Catania vuole essere il motore trai-

nante del Partito Democratico sul piano programmatico – ha dichiarato Fabio Ruggieri, coordinatore provinciale Adesso! Italia Catania – come fatto a Firenze con ben 19 tavoli tecnici, dove si è discusso di Welfare, Europa, Istruzione, Turismo, Cultura, Giustizia e Legalità, anche sul territorio bisogna tornare a discutere di come deve essere Catania e la sua provincia nel prossimo futuro».

«Per fare crescere la Sicilia, dobbiamo ripartire dalle imprese, sostenendo quelle sane e aiutando quelle indebitate», ha ribadito Lo Presti, riprendendo anche le parole del sindaco di Catania Enzo Bianco.

«Impresa in Sicilia deve essere declinata con i settori turismo, agroalimentare e ambiente», ha aggiunto Ferrante. E per Ruggieri «mettere al centro dell'azione politica del Pd, sostegno e risanamento delle imprese deve significare trovare risposte concrete e non farne una semplice rappresentazione». Non a caso ieri è stata organizzata anche la tavola rotonda sul tema «Lo Sviluppo delle Imprese e il risanamento di quelle sovra indebitate» con esperti del settore. Il coordinamento provinciale avrà sede nell'Associazione Big Bang in via Monsignor Ventimiglia 117.



COMUNE. Scontro in maggioranza fra Giuseppe Girlando e Niccolò Notarbartolo a causa di un'interrogazione

Impianti pubblicitari e sanzioni Assessore querela consigliere Pd

●●● Scontro fra esponenti della maggioranza al Comune. E una querela per diffamazione. L'ha presentata l'assessore al Bilancio, Giuseppe Girlando, contro Niccolò Notarbartolo, consigliere Pd e presidente della commissione Lavori pubblici. Notarbartolo, esponente dell'area che fa riferimento all'ex sottosegretario Giuseppe Berretta, ha presentato ieri un'interrogazione sul «riordino dell'impiantistica pubblicitaria» ma, soprattutto, per capire «quali siano le ragioni di opportunità politica e quali benefici ci si aspetta dalla rinuncia all'incasso di circa 600 mila euro di sanzioni». «Colossali falsità», la replica del componente della giunta Bianco. «A pochi giorni dall'avvio della fase della rimozione degli impianti illegali — scrive l'assessore — finisce con l'essere un inconsapevole aiuto proprio ai titolari dei cartelloni abusivi. Nessun condono da 600 mila

euro. Queste sanzioni, come risulta dalle attestazioni degli uffici comunali, ammontano in tutto a 32 mila 263 euro e sono state annullate dalla magistratura. Non vi è stata, dunque, alcuna revoca in autotutela da parte del Comune».

Polemiche a parte, l'amministrazione comunale va avanti. Per favorire «uno sviluppo più armonioso della mobilità» e rendere meno caotico il centro storico — almeno, così spera il Comune — entrerà in funzione da stasera il parcheggio di piazza Carlo Alberto con annesso servizio di bus navetta. «Strisce blu» a pagamento anche di notte, insomma: dalle 21 alle 3, biglietto di 2 euro che darà diritto a fruire di parcheggio e servizio navetta. Sosta gratuita, comunque, per i residenti nella Zona a Traffico Limitato che potranno posteggiare in piazza Carlo Alberto e nelle altre vie interessate da questa novità. Le strade con nuovi stalli not-

turni a pagamento sono via Dusmet, piazza Duca di Genova, piazza San Placido, via Coppola, via Gambino, via Puccini, via San Gaetano, via Spadaccini, via Gravina, via Gulli, piazza Caduti del mare, via Rabbordone, via Cali, via Perrone, via Porta di ferro, via Vecchio Bastione, via Vecchia Dogana, Via Carnazza Amari, via San Tommaso, via San Lorenzo, via Anzalone, via Alessi. A questi bisogna aggiungere le «strisce» già esistenti in via Lavandaie, via Museo Biscari, via Vittorio Emanuele II, piazza Cutelli, via San Giuseppe al Duomo, via Sanguiliano, piazza Manganelli, via Coppola, via Manzoni, via Montesano, via Paternò, via Caff, via San Michele, via Gambino, corso Sicilia, via Luigi Rizzo, via Di Prima, piazza Spirito Santo, via Santa Maria di Betlem, via Puccini, via Ventimiglia, via Luigi Sturzo, via Sada, piazza Borsellino, via Jonica, piazza Lupo, piazza Majorana e via San Gaetano. (*GEM*)



IL LABORATORIO DI PORTOPALO. Al teatro «Gozzo» presentato il grande telescopio per neutrini installato a 3500 metri di profondità e ad 80 chilometri al largo della costa

Carrozza: «Un progetto per il futuro del Sud»

► L'ex ministro dell'Università ha chiamato alla responsabilità la Regione. Cuttone: «Ci aspettiamo informazioni preziose»

Un «esempio virtuoso» di utilizzo dei fondi europei. L'importanza del lavoro dei «Laboratori del Sud» dell'Infn e del progetto di Portopalo è stata sottolineata anche dall'ex ministro Maria Grazia Carrozza.

Sebastiano Diamante

PORTOPALO

«Questo è un esempio virtuoso e credo che il governo regionale debba prenderne atto. La Regione siciliana ha adesso la responsabilità di riconoscere che questo progetto è importante per il futuro del Sud, in quanto è un esempio di cooperazione e di come gli investimenti europei vanno spesi». È l'invito dell'ex ministro dell'Università e dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza che ieri ha partecipato a Portopalo alla conferenza al cineteatro «Gozzo» organizzata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, in cui è stato raccontato dagli scienziati il ruolo che avrà «Km3Net» e gli obiettivi a cui si sta puntando. «Inoltre questi luoghi - ha aggiunto - diventeranno un grande centro di ricerca internazionale e va quindi riconosciuto come infrastruttura fondamentale per il territorio e per il suo sviluppo».

«Km3Net», che punta a scoprire i «segreti» dell'Universo e la sua evoluzione, nascosti negli abissi marini del Mediterraneo, a 80 chilometri dalla costa di Portopalo, è il telescopio per la rilevazione di neutrini più grande al mondo. Un complesso macchinario di altissima tecnologia che serve a scoprire com'è fatto il mondo, ma rap-



L'ex ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza ieri al cineteatro «Gozzo» di Portopalo. (FOTO CLIMI*)

presenta anche un'opportunità per la ricerca e l'imprenditoria siciliana. «Si tratta di un progetto europeo - ha spiegato Giacomo Cuttone, direttore dei laboratori nazionali del Sud dell'Infn -, per realizzare un grande telescopio sottomarino per rilevare neutrini di altissima energia». I neutrini sono particelle che possono portare preziose informazioni su alcuni dei fenomeni più violenti e più remoti dell'universo, e saranno gli «occhi» di «Km3Net» ad osservarli nella struttu-

ra installata nei fondali del mar Ionio. Rilevatori collegati tramite fibre ottiche direttamente ai laboratori di ricerca, ospitati in una struttura del porto del paese marinaro. «È un'opportunità - ha continuato Cuttone - perché sarà la prima struttura cablata sottomarina a 3 mila 500 metri di profondità al mondo: al momento, l'unico "competitor" internazionale si trova al Polo Sud. È un'occasione diversa di qualificazione e di sviluppo del territorio: le tecnologie che verranno utilizzate

negli abissi, daranno la possibilità all'imprenditoria siciliana di affermarsi nel mondo». I numeri del progetto sono titanici. Sono impegnati 100 ricercatori italiani e 200 stranieri, in una collaborazione che comprende 10 paesi europei. All'evento hanno partecipato anche i parlamentari nazionali Giuseppe Berretta e Fabrizio Bocchino, l'eurodeputato Michela Giuffrida, l'assessore regionale al Lavoro, Bruno Caruso e il sindaco di Portopalo, Giuseppe Mirarchi. (*SEDI)

